QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 270
L. 15 (spediz. in abb. postale)
GIOVEDI' 25 Novembre 1948

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 60-990, 62-961. — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 250, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 200; dirittie fisse per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 400 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 8600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copia arretr.: prezzo doppio.

L'Italia e le colonie

Una soluzione negativa sarebbe una grave ingiustizia ed un errore - I lunghi colloqui di De Gasperi e Sforza con gli uomini stranieri

Roma, 24 novembre.

« Il Ministro degli Esteri ha il sacrosanto diritto di confidare che nulla sia ancora stato pregiudicato ai nostri danni sulla questione delle colonie »: così oggi, con accenti nei quali era facile cogliere un'inflessione drammatica, si rispondeva a Palazzo Chigi alle domande dei giornalisti italiani e stranieri. E, poichè si insisteva per ottenere una dichiarazione che entrasse nel merito del problema, i portavoce di Palazzo Chigi obbiettavano ancora: « Noi non siamo tra i giudici; per informazioni dirette rivolgetevi a Parigi, a Londra, a Washington e a Mosca ». Anche da questa seconda parte delle risposte è facile capire che un certo sentimento di apprensione domina da ieri gli ambienti politici e giornalistici al riguardo delle colonie.

La fiducia che si aveva ragione di nutrire fino a pochi giorni or sono è stata infatti scossa dalla notizia che l'America è sulla via di accedere al punto di vista della Inghilterra la quale, come è noto, si dimostra la meno favorevole al riconoscimento dei nostri diritti e dei nostri interessi africani. Da che cosa risulti questo nuovo atteggiamento americano non è chiaro; anzi, per essere precisi, non c'è nulla che consenta di affermarlo: non ci sono dichiarazioni degli uomini di Stato americani; non si sono neppure avute indiscrezioni sul tenore del lungo colloquio che ieri Sforza ha avuto con l'ambasciatore degli Stati Uniti Dunn.

C'è tuttavia un'intensa campagna di stampa, di evidentissima ispirazione inglese, che mira a precostituire nell'opinione pubblica la convinzione dell'opportunità o della necessità di non restituire le colonie all'Italia. Sono apparse in tal senso, datate da Parigi e da Londra, corrispondenze di giornali americani e una Reuter di questa sera recava alla campagna un ulteriore contributo informando che anche la Francia aderirebbe al punto di vista inglese per quanto riguarda la sorte della Cirenaica. Inutile dire che neppure questo risulta da nessuna manifestazione di organi responsabili francesi. De Gasperi non ha escluso di aver parlato di questioni coloniali nei suoi colloqui di Parigi e di Bruxelles ed ha precisato: « Si è parlato di molti problemi con spirito di solidarietà e di amicizia, ma non si sono presi impegni ». Sono cautissime dichiarazioni, ma non sembrano comunque giustificare la supposizione che il governo francese possa aver mutato orientamento. Risulta d'altra parte che la delegazione americana a Parigi presso l'ONU non ha ancora ricevuto da Washington le direttive del Dipartimento di Stato circa l'atteggiamento da tenere, ed è pertanto necessario concludere che siamo in una fase di propaganda giornalistica e non di fronte ad iniziative diplomatiche.

Poichè l'azione della stampa tuttavia non di rado precede le deliberazioni politiche, nessuno sottovaluta il carattere pericoloso della campagna che si svolge in questi giorni ai nostri danni. Ne potrà riferire qualcosa lo stesso De Gasperi e la sua prima relazione a Sforza, alla quale il Presidente ha dedicato il pomeriggio torinese, è perciò attesa a Palazzo Chigi con vivissimo interesse. Si dice nel frattempo che sarebbe davvero sorprendente una soluzione di carattere negativo, e questi non soltanto nel caso della Francia, che è sempre stata con la Russia la più favorevole alla nostra tesi; non soltanto nel caso dell'America, che ha sempre dimostrato una notevole comprensione dei nostri interessi, ma anche nel caso della stessa Inghilterra, alla quale ripugna di dover attribuire tanta miopia quanta sarebbe dimostrata da una eventuale decisione che ci fosse del tutto sfavorevole.

Come argomento fondamentale ci sentiamo difatti contestare che sarebbe pericoloso per la pace del mondo che l'Italia facesse ritorno nelle sue colonie africane, perchè l'Italia potrebbe essere tentata a rinnovare le sue imprese imperialistiche. E' un argomento che, ad essere franchi, non si può non definire se non come risibile o puerile; e non saranno le nostalgie imperiali che pochi scriteriati nazionalisti vanno ancora spacciando per l'Italia ad impressionare seriamente i consapevoli guardiani della sicurezza di Potenze intercontinentali, come la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

La stessa Francia, ancor più direttamente interessata, non mostra di allarmarsi per le fanfaronate dei nostrani aspiranti alla conquista del mondo. Se un pericolo esiste, tuttavia, esso sta proprio nell'ingiustizia che si andrebbe divisando. Perchè è ovvio che le soluzioni estremistiche si spingono un popolo appunto quando gli si negano le possibilità, non diciamo di espansione, ma semplicemente di vita. Ciò vale, naturalmente, per ogni forma di soluzione estremistica, di destra come di sinistra: cioè l'eventualità di una ascesa dei comunisti al potere sarebbe agevolata proprio dall'inasprirsi del problema sociale, conseguenza inevitabile della mancanza di campi di popolazione e di lavoro.

Perchè si sente dire che la presenza dell'Italia in Africa sarebbe pericolosa appunto a causa dell'esistenza di un partito comunista italiano, non è difficile obiettare che in un'Italia impoverita, incapace di nutrire un'alta percentuale della sua popolazione, il comunismo può trovare il suo terreno più favorevole. In questo senso i nostri rappresentanti hanno sempre parlato coi giudici stranieri; non si è perduta mai occasione per ribadire questo punto di vista: ne ha parlato De Gasperi con Spaak e Queuille, lo disse Sforza a Marshall nell'ottobre scorso. All'ideatore dell'E.R.P. fu ricordato il principio ispiratore della sua stessa iniziativa: guerra contro la fame, contro la miseria, contro la disoccupazione. Sarebbe vana la speranza di risolvere i problemi europei di ricostruzione e di collaborazione senza mettere a profitto le risorse africane: e non si vede la ragione di negare accesso all'Africa proprio a quel popolo che di queste risorse ha maggiore necessità e che ha dato prova in sessant'anni di opere coloniali di saperne ritrarre il miglior frutto.

Vittorio Gorresio

Appello di Truman a Stalin per la lotta contro la fame

Dichiarazioni di Marshall sulla situazione internazionale
La decisione per la Ruhr - Gli aiuti ai nazionalisti cinesi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 novembre.

Ha detto oggi Truman ai delegati di cinquantasette Nazioni in seno alla « Food and Agricultural Organization »: « Credo che sia possibile discutere con i russi la questione dei reciproci interessi agricoli non ci sarebbe così difficile il discutere le nostre divergenze in altri campi ».

L'invito del presidente alla Unione Sovietica, affinchè aderisca alla F.A.O. per un comune sforzo inteso ad eliminare dal mondo la fame, costituisce probabilmente la proposta più importante che si sia registrata negli ultimi tempi, in questo periodo di tentativi di conciliazione e di più o meno speranzose « avances ».

Il grande problema

Oggi, il Presidente ed il Segretario di Stato hanno ripreso le discussioni sui principali problemi internazionali, dei quali naturalmente la Cina conserva il primo posto, data la crescente gravità della situazione, in cui versano i nazionalisti. Era in programma anche una visita a Truman di Wellington Koo, l'abile diplomatico che rappresenta a Washington il governo del Mommintang.

In una conferenza stampa, Marshall ha ammesso apertamente che la situazione in Cina è critica, ed ha aggiunto che gli Stati Uniti non hanno ancora deciso l'atteggiamento da assumere e le misure da adottare al riguardo. « Il grande problema — ha affermato il Segretario di Stato — consiste nel determinare che cosa noi siamo in grado di fare, fino a qual punto possiamo essere di vero aiuto al governo cinese per la soluzione della crisi. Questo problema deve essere attentamente studiato dal nostro governo ».

Marshall ha dichiarato di non poter precisare se l'atteggiamento degli Stati Uniti verso i nazionalisti cinesi potrà esser definito nei prossimi giorni. Egli si è rifiutato di rivelare se ritiene auspicabile una richiesta al Congresso di nuovi aiuti per Nanchino.

« Il problema — egli ha tuttavia posto in rilievo — è strettamente connesso all'azione del Parlamento, alle disponibilità di materiali ed ai limiti in cui possiamo interferire nella questione cinese ».

Ha tenuto a questo proposito ricordare che Washington è già impegnata, in varie parti del mondo, con il che alludeva probabilmente ai seri impegni già assunti nei confronti dell'Europa occidentale.

Circa gli eventi parigini, Marshall ha dichiarato di essersi sentito incoraggiato dagli sviluppi avvenuti in sede di Nazioni Unite. I passi compiuti sono in netto contrasto con la confusione e la scarsa concretezza riscontrati durante la riunione dello scorso anno a New York. Il Segretario di Stato ha espresso il parere che praticamente tutte le nazioni, eccezion fatta per quelle del blocco orientale, comprendono ora in pieno quali sono le cause degli scacchi subiti, e quali siano i principali problemi del momento. La questione berlinese — ha aggiunto Marshall — si trova in situazione assai delicata di fronte al Consiglio di Sicurezza. Da questo momento il Segretario di Stato non farà altre osservazioni in merito alla vertenza, salvo che lodare gli sforzi compiuti dalle piccole nazioni per risolvere la questione.

Il pericolo tedesco

Quanto al problema dell'industria della Ruhr, Marshall ha affermato che si sta procedendo alla costituzione delle commissioni, cui sarà deferito il compito di controllare gli stabilimenti della zona. Si tratterà di un'ispezione continua, sia delle industrie sia delle attrezzature minerarie. « Gli Stati Uniti — ha detto Marshall — sono pronti ad accogliere con soddisfazione una partecipazione francese alle commissioni, senza attendere l'unione dei settore francese alla Bizona ».

Il Segretario di Stato ha dato lettura di un memorandum in cui egli affermava tra l'altro che « la ripresa dell'industria della Ruhr è essenziale per l'Europa intera, e non solo per la Germania. Il Governo americano non si renderebbe mai responsabile di procedure che potessero ricostituire il pericolo tedesco attraverso lo sviluppo industriale. Su questo punto venerdì scorso io (Marshall) ho conferito con Schuman e con Mac Neil. Schuman mi ha espresso il timore del governo francese circa le eventuali conseguenze della decisione anglo-sassone concernente il ritorno dell'industria della Ruhr all'amministrazione tedesca. La decisione, che era stata presa durante una conferenza a Londra, è formalmente approvata dal nostro governo ». E Marshall ha ribadito che è necessario procedere nel senso indicato, per l'interesse della produzione dell'Europa occidentale.

Edoardo Depuri

Non è concessa grazia a Tojo e compagni

Tokio, 24 novembre.

Il generale Mac Arthur ha oggi confermato le sentenze di morte pronunciate a carico dell'ex-primo ministro nipponico Hideki Tojo e di altri sei criminali di guerra giapponesi dal tribunale internazionale dell'estremo oriente.

Conflitti in Emilia tra polizia e dimostranti

A Stellata Bondeno in 2000 all'assalto d'una caserma: sparatoria 11 feriti e 40 fermi - Carri armati in azione a San Felice Panaro

Bologna, 24 novembre.

Gravi incidenti sono accaduti oggi in varie località dell'Emilia.

A Stellata Bondeno, in seguito a divergenze di carattere sindacale, l'Ufficio di collocamento governativo aveva avviato al lavoro presso una stabilimento idrovoro una ventina di operai, quando intervenivano numerosi organizzatori della Camera del Lavoro del luogo, che tentavano di estrometterli.

I carabinieri di Stellata, la cui stazione era stata da qualche giorno opportunamente rafforzata, data la situazione locale, intervenivano con l'appoggio di reparti di polizia, subito sopravvenuti da Ferrara, ristabilendo la situazione e procedendo all'arresto di quattro persone, identificate come promotrici della dimostrazione, che venivano tradotte immediatamente a Ferrara.

Numerose persone si portavano davanti alla caserma, reclamando la liberazione. Il maresciallo assicurava che i detenuti non erano in caserma, e la folla si disperdeva per concentrarsi poco dopo nella piazza principale di Bondeno ove due improvvisati oratori parlavano alla folla. Dai paesi vicini convenivano intanto numerosi altri dimostranti che in breve raggiungevano il numero di oltre duemila. Una fitta sassaiola si iniziava contro la caserma dei carabinieri e venivano sparati anche colpi d'arma da fuoco.

I militi rispondevano con lancio di bombe lacrimogene e successivamente con scariche di armi automatiche. Sopraggiunte sul posto forze di polizia di Ferrara al comando di un funzionario queste venivano accolte col lancio di due bombe a mano e con spari di armi automatiche. Si accendeva un conflitto che durava circa due ore. Infine i dimostranti si disperdevano. Durante gli scontri sono rimasti feriti dieci civili che sono stati ricoverati all'ospedale «Barsellini» di Bondeno: nove di essi presentavano lesioni guaribili dai 20 ai 60 giorni. Uno, l'operaio Gustavo Cavallini di 35 anni, ha riportato gravi ferite. Un agente di P. S. Pietro Riccio di anni 25, è stato leggermente ferito da un colpo di roncola.

I dimostranti, durante l'assalto alla caserma avevano tentato di isolarla cercando di tagliare i fili telefonici, recidendo invece quelli della corrente elettrica. Verso le 19 la Celere rientrava in città con una quarantina di fermati tra cui il segretario dell'ANPI e il segretario della C.d.L. di Stellata. E' stato arrestato anche il feritore dell'agente Riccio.

A Lagosanto pure verso le 8 di stamane alcune centinaia di dimostranti invadevano le tenute « Tonazzo » e « Quattro Po » di proprietà delle società immobiliari « Bonifiche Ferraresi » e « Gallara ». Da Ferrara interveniva la « Celere » che operava una ottantina di fermi fra cui quello del segretario della C.d.L. di Lagosanto. Verso mezzogiorno la calma veniva ristabilita in paese. In serata rappresentanti della Camera del Lavoro di Ferrara si recavano dal Questore per chiedere la liberazione dei fermati di Lagosanto e degli arrestati di Bondeno.

A San Felice sul Panaro, per divergenze di carattere sindacale fra Camera del Lavoro e sindacati liberi circa il collocamento dei braccianti, la Celere ha dovuto intervenire per difendere la libertà di lavoro. Causa la forte opposizione sono intervenuti carri armati e autoblinde che hanno fatto fuoco con le armi di bordo. Il crepitio della sparatoria si è udito a oltre due chilometri di distanza. Mancano finora particolari.

Grave infermità del ministro Sophoulis

Atene, 24 novembre.

Il Presidente Themistocles Sophoulis, che conta 68 anni di età si è messo oggi a letto colpito da congestione polmonare. Il suo stato viene definito grave.

Il sistema Roosevelt

Due fra i più stretti collaboratori di Roosevelt, Cordell Hull, già segretario agli Esteri dal 1933 al 1944, e Harry L. Hopkins, che appartenne alla Casa Bianca e ne traccia la cronaca dal 1939 al 1942, hanno pubblicato le loro carte e memorie. Il secondo a cura di Robert E. Sherwood, commediografo ed estensore dei discorsi presidenziali. Dopo averle analizzate diffusamente, in un articolo intitolato « La rivoluzione di Roosevelt », il *Times* letterario del 13 corr. conclude con un giudizio meritevole di particolare rilievo. Eccolo:

« Tanto Hull che Hopkins raggiunsero i maggiori uffici rapidamente, e provenivano dalle più umili origini. Entrambi sacrificarono al loro paese, saluta e piaceri, e spirito di obbiettività. Hopkins ci lasciò la vita. Hull, volontario nella guerra delle Filippine del '98 seguiva la tradizione di Lincoln. Attraverso la confusione e il tumulto di Washington, il lettore europeo scorge all'opera il senso americano del dovere sociale: gli uomini che, ricchi, percepiscono pel loro servizio statale, un dollaro all'anno di emolumenti; i Repubblicani che lavorano per un'odiata amministrazione di tinta democratica, un patriottismo di cui non si parla mai, ma che governa sia gli alti funzionari federali, che coloro i quali vanno a morire all'estero sui campi di battaglia ».

Questi sono gli ingredienti necessari a una democrazia che vuol vivere. E per farla funzionare, occorre inoltre una *leadership*, un capo che come Roosevelt, sia pure attraverso errori talvolta formidabili, la guidi. Ora, i volumi di Hopkins e di Cordell Hull, che lasciano intatti gli enigmi e i segreti della seconda guerra mondiale, descrivono invece il meccanismo del governo presidenziale americano, il metodo usato da Roosevelt. Il quale — e su questo punto non si insisterà mai abbastanza, date le nostre concezioni puramente parlamentari, della vita pubblica — come capo del potere esecutivo, e arbitro della scelta dei ministri (indipendenti dai partiti) aveva possibilità di esercizio conosciute ai nostri Presidenti del Consiglio, e Capi di Stato. Il genio di Roosevelt quale uomo politico, è di aver saputo giocare, per tradurre in realtà il suo programma, su tutta la scacchiera, sia appellandosi direttamente per radio agli elettori delle cento città che determinano, o indirizzano, l'opinione pubblica, come affiancando l'una all'altra persone di sua fiducia, mutando funzioni, revisionando compiti, modificando uffici, onde ottenere i risultati che a lui premevano. Cordell Hull ci vide per esempio spuntare un giorno accanto a sè agli Esteri, Byrnes; fu, nei rapporti con gli ambasciatori, quasi costantemente il « secondo » della Casa Bianca, oppure l'*équipe* rooseveltiana funzionò, e nei casi difficili il Presidente invitava i suoi collaboratori « a sbrigarsela e a mettersi d'accordo fra di loro ».

Con l'empirismo connaturato agli anglosassoni, il Presidente aveva capito che un dirigente deve preoccuparsi soprattutto della formazione di un gruppo di altri dirigenti in sottordine i quali lavorino d'intesa tra di loro e con lui, e che le delimitazioni di funzioni, le procedure, i titoli, le cariche, tutta la chincaglieria formale in cui i paesi latini si trastullano e compiacciono, non ha nessuna importanza nella civiltà degli affari. Evidentemente, soluzioni di questo genere si reggono attorno a una personalità di prim'ordine, e sono destinate a scomparire con lui, o a entrare in crisi al momento della sua sostituzione. E infatti, Truman al potere, la massima parte dell'*équipe* rooseveltiana abbandonò il nuovo Presidente, e solo adesso qualcuno accenna a ripigliar contatto.

Il *new deal* rooseveltiano, cioè un regime di economia diretta alla pace sociale, era un espediente provvisorio, non teorizzabile come le dottrine comunfasciste, e Roosevelt stesso le avrebbe quotidianamente trasformato. Ma il suo spirito sinceramente democratico sarebbe — ed è, come il caso della rielezione Truman dimostra — sopravvissuto.

Naturalmente, oltre uno Stato maggiore formato e guidato come sopra, c'è bisogno di un fondamento granitico, costituito da abitudini di civil convivenza nei rapporti sociali, di devozione alla pubblica amministrazione, di disinteresse e sacrificio personale, di quello « spirito di corpo » che anche da noi alcuni settori di governo e di gestione hanno saputo conservare e salvaguardare. Su queste basi di *leadership* e di quadri dirigenti, di « civil servants » (che il vecchio Piemonte chiamava « travet », ed erano la stessa cosa) si può addirittura il criterio dell'empirismo politico ed economico, ed affrontare e rovesciare situazioni che, in paesi privi di queste tradizioni, o con classi sociali contrastanti e maldisposte per cieco egoismo, restano bloccate sino alla catastrofe politica ed economica.

Il sistema Roosevelt, a guardar bene, non era poi tanto lontano dal metodo di Giolitti e dalla vita politica anteriore al 1914, quando si faceva leva sulle persone, anzichè sulla ideologie. La trasfusione di queste ultime in partiti chiusi, nazionalisti e classisti, militarmente guidati, è il cancro che rischia di uccidere l'Europa.

Acj.

LA LOTTA ANTICOMUNISTA IN FRANCIA

La fiducia dell'Assemblea nella politica del governo

Gli attacchi di Duclos s'infrangono contro le votazioni d'una larga maggioranza

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 novembre.

Tre volte in un solo pomeriggio la politica del governo è stata sanzionata dal voto dell'assemblea nazionale. Solamente il blocco comunista e pochi gollisti intransigenti hanno votato contro la politica di Queuille e di Moch. Il governo ha raccolto intorno a sè la grande maggioranza dei deputati perchè ha ripetuto in forma più esplicita e ferma la sua intenzione di reprimere con mezzi legali, ma con la più grande energia, il sabotaggio e l'insurrezione fredda dei comunisti.

Prima dell'ultimo voto, che è stato il più importante, il presidente del consiglio si è alzato dal suo banco e ha dichiarato che formali istruzioni erano state aperte, per incitamento dei militari alla insubordinazione e per diffamazione del governo, contro capi e giornali comunisti. Questa promessa ha rassicurato gollisti e gollisteggianti che esitavano. Così la Camera ha votato per una politica di repressione.

Il problema, anzi il dramma, che si svolge adesso in Francia, è tutto qui: un regime liberale può vivere senza tradire i propri principii e nello stesso tempo reprimere con energia la subdola ribellione comunista? La Camera francese ha mostrato di credere ancora nel regime liberale, nella sua forza e nella sua giustizia. Ecco il risultato delle votazioni di oggi.

Vedremo se le speranze siano fondate, vale a dire se si possono mantenere le garanzie liberali conducendo una politica di estrema energia. Una prova del genere, acquista importanza com'è ovvio, anche per l'Italia.

Passiamo ora alla breve cronaca della seduta. Il primo voto è avvenuto su un ordine del giorno comunista che proponeva un'inchiesta parlamentare sulla questione della banca russa finanziatrice, secondo Moch, dell'*Humanité*, e contemporaneamente sull'origine dei fondi del giornale socialista. Il Governo ha messo la questione di fiducia contro l'ordine del giorno che è stato respinto (318 voti contro 160). Poi sono venute alcune dichiarazioni di voto su un ordine del giorno presentato da un gruppo di gollisti che chiedeva un'inchiesta parlamentare sul partito comunista. Qui i comunisti hanno cercato di ingerire nuovamente la loro manovra proponendo un emendamento che estendesse a tutti i partiti l'inchiesta finanziaria. Lo scopo era quello di confondere il più possibile la situazione con iniziative procedurali e ostruzionistiche.

Il capo parlamentare dei comunisti Jacques Duclos è il grande maestro di queste complicate manovre: una specie di Vinciuski francese, non meno abile, non meno violento. E' stato lui infatti a prendere la parola stamera. Nel suo breve discorso, Duclos ha accusato i socialisti di ricevere aiuti americani attraverso una banca di Parigi (il fatto era già stato smentito più di una volta). Ha denunciato poi vari casi di corruzione o di pretesa corruzione, uno dei quali ha fatto qualche impressione. Duclos ha letto una lettera privata di un deputato dell'estrema destra, Martin, che domandava, poco tempo fa, a un exprefetto di Pétain di finanziare la sua campagna elettorale per il consiglio della repubblica. Il deputato Martin, un vecchio con una lunga barba bianca, ha dato alla Camera una spiegazione affrettata e piuttosto confusa. « Almeno chiedo denaro francese » ha gridato alla fine con qualche imbarazzo; Duclos aveva in mano l'originale della sua lettera, chiusa come, sottratto.

Piccoli incidenti e battibecchi hanno interrotto e prolungato il discorso di Duclos che ha così esteso il campo dei suoi attacchi da includere fra i bersagli perfino il socialista belga Spaak. Ma la manovra è caduta perchè i gollisti hanno ritirato il proprio ordine del giorno di fronte alle ripetute assicurazioni del presidente del consiglio sui propositi di fermezza del governo. Inutilmente i comunisti hanno ripreso l'ordine del giorno gollista e l'hanno fatto proprio, aggiungendo l'emendamento presentato al primo. La Camera era ormai schierata a favore del governo; ha condannato l'ordine del giorno con 379 voti contro 180.

Il terzo voto, infine, (361 contro 215) ha approvato l'opera del governo. Fra gli oppositori, oltre ai circa 180 comunisti, si contano una trentina di fedelissimi del generale. La maggioranza dei gollisti e simpatizzanti ha invece votato per il governo, dimostrandosi più moderata del proprio capo.

d. b.

Continua l'inchiesta sullo scandalo Belcher

Londra, 24 novembre.

(f.) - L'inchiesta del Tribunale speciale sullo scandalo delle accuse di corruzione contro tre membri del Governo — il sottosegretario al commercio Belcher, il ministro dei lavori pubblici Key e uno dei governatori della nazionalizzata Banca d'Inghilterra, Gibson — è entrata ora nella fase delle deposizioni precise, e se ne sentono di cotte e di crude. I giornali inglesi, che per legge non possono esprimere alcun giudizio fino a quando il Tribunale non abbia concluso l'inchiesta, si limitano a pubblicare pagine intere di resoconti processuali, sotto titoli vistosissimi, ma fra il pubblico i nomi dei ministri incriminati sono diventati sinonimo di « farsi il gruzzoletto per i giorni piovosi ». Ieri il segretario particolare del Belcher aveva deposto che il testofante Stanley — l'uomo attorno a cui si stende tutta la ragnatela di questo intricatissimo scandalo, un individuo che passava sotto ben cinque nomi differenti — era di casa al ministero del commercio, aveva accesso al gabinetto del sottosegretario Belcher a qualunque ora del giorno, e sotto l'influenza dello Stanley il sottosegretario Belcher beveva e menava vita allegra, più di quanto giovasse alla sua salute.

La gente si domanda perchè il governo abbia lasciato che uno scandalo simile diventasse di pubblica ragione, ma sembra che fin dal mese di giugno alla Camera dei Comuni tutti fossero al corrente delle accuse che circolavano contro i tre ministri, e il governo era arrivato alla conclusione che era più coraggioso provocare lo scandalo, prima che scoppiasse per combustione interna.

Grave infermità del ministro Sophoulis

Atene, 24 novembre.

Il Presidente Themistocles Sophoulis, che conta 68 anni di età si è messo oggi a letto colpito da congestione polmonare. Il suo stato viene definito grave.

L'eco in Parlamento della situazione emiliana

Roma, 24 novembre.

Mercoledì prossimo sarà discussa al Senato una mozione presentata oggi dai sen. Braschi (d.c.) e altri, per chiedere la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta sull'ordine pubblico e la lotta politica in Emilia e Romagna, con particolare riguardo alle provincie di Forlì, Ravenna, Bologna, Modena e Reggio Emilia. Nella stessa seduta saranno svolte interrogazioni e interpellanze presentate dall'estrema sinistra sugli « arresti effettuati in Emilia e sulle rivelazioni fatte da un autorevole membro del Parlamento in una conferenza » (il sindacalista democristiano Pastore) in merito all'esistenza a Bologna di bande armate in contatto con i dirigenti locali democristiani.

Nel corso della seduta odierna, con l'approvazione di nove articoli, dal 33 al 41, è stato esaurito il titolo del disegno di legge Fanfani riguardante i sussidi straordinari ai disoccupati. Sono esclusi dai sussidi coloro che appartengono a famiglie di cui almeno due membri siano occupati. Sono compresi invece nella corresponsione, oltre che i lavoratori industriali, anche i lavoratori agricoli purchè sia stato versato a loro favore un numero minimo di contributi di previdenza. Sono esclusi i disoccupati già ricoverati in case di cura e da queste dimessi quando usufruiscono del sussidio postsanatoriale.

I sussidi straordinari di regola si erogano per novanta giorni prorogabili ad un massimo di 180, salvo casi eccezionali.

La seduta ha avuto un finale movimentato. *Scoccimarro* (p.c.i.) ha ricordato che nel giugno scorso è stato presentato un disegno di legge del sen. Bosi (p.c.i.) per la riforma dei patti agrari. Ora il ministro dell'Agricoltura, Segni, presenta alla Camera un suo progetto sulla stessa materia. Il senatore comunista ha chiesto che il progetto Bosi venga messo subito all'ordine del giorno.

La richiesta comunista ha dato origine ad un dibattito durato due ore sulla prassi parlamentare e sulla necessità che da parte della Presidenza del Consiglio venga disciplinata, tra i due rami del Parlamento, la delicata materia legislativa. E' stata infine accettata dal presidente, con qualche modifica, una proposta del sen. *Bosco* (repubbl.) per la iscrizione all'ordine del giorno del 2 dicembre del disegno di legge Bosi, che nel frattempo viene affidato allo studio della commissione senatoriale per l'agricoltura. Ne viene di conseguenza che, se la commissione non dovesse per il 2 dicembre, come invece è probabile, decidere il rinvio, avremo contemporaneamente alla Camera e al Senato due disegni di legge sulla stessa materia, ma con finalità del tutto opposte.

Carabiniere freddato a raffiche di mitra

Savigo, 24 novembre.

Verso le ore una di ieri notte una pattuglia di carabinieri comandata dall'appuntato Agostino Mencaroni, di 42 anni, da Arezzo, e composta dai militi Giovanni Bigi, di 22 anni, pure da Arezzo, e Mario Crociani, di 23 anni, da Siena, effettuavano in bicicletta il consueto giro di perlustrazione notturna. La pattuglia, giunta in località Ponte d'Osso, a circa tre chilometri dall'abitato di Costa, si scontrava con un gruppo di sei uomini che avanzavano su cinque biciclette. Il carabiniere Crociani, che precedeva i compagni di qualche metro, giunto a breve distanza dal gruppo intimava l'« alt » per poter verificare i documenti degli sconosciuti, ma per tutta risposta dal gruppo partivano raffiche di mitra che investivano in pieno i tre tutori dell'ordine. Il Crociani, colpito alla tempia sinistra e al cuore, stramazzava al suolo esanime, mentre l'appuntato Mencaroni, benchè raggiunto da cinque proiettili, prima di cadere accanto al carabiniere Bigi anche egli ferito alle braccia e alle gambe, trovava la forza di impugnare il moschetto e sparare cinque colpi in direzione degli assassini. I malviventi, raccolta una delle biciclette dei carabinieri, si davano alla fuga attraverso la campagna.

Sono stati operati sei fermi.

Un falso libro scandalistico

Scattolini dà querela a un giornale comunista

Roma, 24 novembre.

Il settimanale comunista « Il mondo futuro » ha oggi pubblicato che Virgilio Scattolini, già famoso per le pseudo-rivelazioni sul Vaticano per cui è inciso ora dal carcere dopo sette mesi di detenzione, sta per lanciare la commercio un nuovo libro scandalistico. In esso, tra l'altro, si narrerebbe che Pio XI negli ultimi cinque giorni di vita fu abbandonato completamente da medici e familiari per ordine di Mussolini, cosicchè non ebbe più cibo che un pezzo di limone. Lo Scattolini, vista la pubblicazione del giornale, ha incaricato il proprio avvocato di sporgere querela al Procuratore della Repubblica.

Fermento nella C.G.I.L.

Un convegno dei comunisti per la "battaglia invernale,, Le correnti minoritarie contro la "non collaborazione,,

Roma, 24 novembre.

Il mondo sindacale italiano è in fermento. I sindacalisti di parte comunista si sono riuniti oggi a convegno, un convegno che avrebbe lo scopo di preparare la piattaforma per le elezioni dei delegati al prossimo congresso della C.G.I.L. Sembra però che attraverso il rapporto dei sindacalisti, il partito comunista abbia voluto conoscere gli umori esatti delle masse operaie alla vigilia dell'inverno, in modo da poter stabilire con esattezza il tempo dell'offensiva invernale contro il governo che sarà condotta sia in Parlamento che nel Paese.

Ben poco è trapelato sui lavori del convegno: a quanto si assicura, si sarebbe anche trattato della « non collaborazione », il nuovo mezzo di lotta sindacale che ha suscitato vivacissime reazioni. Il vice segretario della C.G.I.L. per la corrente repubblicana, on. Enrico Parri, definì recentemente la « non collaborazione » atto di sabotaggio puro e semplice, ciò che ha destato le ire dell'on. Di Vittorio. I dirigenti socialcomunisti della C.G.I.L. hanno deciso di deferire al comitato direttivo confederale l'on. Parri per il suo atteggiamento. La « non collaborazione », secondo l'on. Di Vittorio, è invece un legittimo mezzo di lotta sindacale. « E non si tratta di caso nuovo — ci ha dichiarato — perchè il sindacato dei ferrovieri l'attuò in Italia già nel 1913-14. Allora si chiamava « ostruzionismo », e l'ostruzionismo fu largamente applicato, come ora, soprattutto nelle aziende metalmeccaniche ».

L'on. Di Vittorio ha quindi confutato la tesi che la « non collaborazione » determina una diminuzione della produzione e un aumento dei costi. Secondo il segretario responsabile della C.G.I.L., la « non collaborazione » tende solo a eliminare il margine di guadagno padronale, e nulla più.

Di questo argomento si occuperanno anche i sindacalisti del P.S.L.I. e del P.R.I., che terranno domani sera un'adunanza collegiale per la quale c'è viva attesa. La situazione appare tutt'altro che rosea, a causa del crescente assenteismo delle masse lavoratrici dalle organizzazioni sindacali, che sarebbero sfruttate a fine di partito. I sindacalisti delle due correnti minoritarie della C.G.I.L. stabilirebbero pure una comune linea d'azione da tenere in sede confederale; soprattutto se da parte della maggioranza social-comunista si tendesse, come sembra probabile, ad estendere il sistema della « non collaborazione ».

Sempre in campo sindacale, si registra oggi la rottura delle trattative per la perequazione del trattamento economico dei lavoratori del commercio.

Per la questione degli statali si sono riuniti nuovamente oggi i ministri della Giustizia, della Difesa, della P. I., delle Poste e Telecomunicazioni, dei Trasporti, il Sottosegretario al Tesoro e il ragioniere generale dello Stato. Sono stati esaminati alcuni aspetti del problema degli statali che fruiscono di particolari indennità. Pure le sottocommissioni hanno tenuto nuove adunanze per l'esame dei nuovi resoconti e la redazione del memoriale conclusivo da presentare alla riunione della commissione mista. Il presidente di essa, on. Giovannini, ha dichiarato oggi che « le donne resteranno negli uffici, e nessun provvedimento sarà preso contro la loro permanenza nelle amministrazioni pubbliche ».

Eyskens che pareva destinato a succedere a Spaak: ora però la soluzione della crisi torna al primo ministro

GRAZIANI RICOMPARE

L'accusa di "Mauri,,

Il precursore delle leggi razziali - I rastrellamenti in Liguria - La presa di Alba

Roma, 24 novembre.

Graziani, oggi tornato in aula dopo un giorno e mezzo di assenza più o meno forzata, ha continuato nel suo metodo: ha interrotto i testimoni, ha polemizzato con loro, ha urlato ed è uscito in escandescenze.

Il primo urto è stato con Giacomo Agliman, un commerciante bergamino, il quale si presentò spontaneamente al giudice istruttore per accusare il maresciallo.

Teste — In Cirenaica Graziani fu il precursore delle leggi razziali. Infatti fu lui che proibì agli ebrei di prendere il bagno insieme ai cittadini di razza ariana, esercitare la propria professione, frequentare locali di lusso, viaggiare in prima classe. Graziani cominciò a perseguitare anche la ditta Agliman. Egli mandò a chiamare mio fratello che si trovava in Italia e, non appena giunto a Bengasi, lo fece arrestare e giudicare. Fu, però, assolto perchè il fatto non costituiva reato. La sera stessa Graziani fece assegnare dalla speciale commissione mio fratello Mosè al confino per cinque anni.

Carnelutti — Suo fratello forniva armi ai ribelli in Cirenaica.

Teste — Questa è un'insinuazione.

Il teste Giambattista Lasagna, esponente del C.L.N. ligure, ha ricordato quindi come ogni cosa in Liguria fosse tranquilla fino all'arrivo, nell'agosto '44, della « Monterosa » che coincise con una vasta azione di rastrellamento in rapporto diretto ai discorsi di Graziani alle truppe che venivano incitate allo sterminio delle formazioni partigiane. Il testimonio ha ricordato le crudeltà commesse dagli elementi della « Monterosa » che, tra l'altro, incendiò il paesino di Allegrezze e la canonica di Brignole senza motivi specifici.

L'ultimo teste della giornata è stato colui che comandò le formazioni partigiane autonome del Piemonte, Enrico Martini (Mauri).

Teste — Queste formazioni sorsero come continuazione ideale dell'esercito regio e i suoi componenti rimasero veramente perplessi quando seppero che Graziani aveva aderito alla repubblica sociale italiana. In un primo tempo, nostro obiettivo fu la guerra ai tedeschi: fummo noi che per primi avemmo con loro degli scontri il 19 settembre 1943 a Boves. Debbo dire, con dolore, ma con franchezza, che i tedeschi nella lotta antipartigiana furono molto ma molto più umani degli stessi italiani. Quando, nel luglio e nell'agosto '44, arrivarono nella zona le divisioni « Monterosa » e « San Marco », noi cercammo di avvolgere presso la truppa un'attiva propaganda per indurla a disertare. Ottenemmo qualche cosa: un battaglione della « San Marco » pass

CRONACA CITTADINA

L'on. De Gasperi per 9 ore a Torino

Soddisfazione del Presidente per l'annuncio datogli dal Prefetto della composizione della vertenza Fiat

Il Presidente del Consiglio, on. Alcide De Gasperi, è stato ieri a Torino per circa nove ore. La sua breve visita ha avuto carattere strettamente privato. Soltanto alle 9,10, all'arrivo del treno speciale da Parigi, e alle 18, quando il Presidente è ripartito per Trento, erano infatti presenti il prefetto, il sindaco, deputati e altre personalità.

Tutto il resto della giornata è stato invece dedicato alla famiglia e particolarmente al nipotino Giorgio Alcide, di tre mesi. Subito dopo l'arrivo, l'on. De Gasperi, insieme al quale era la signora, si è recato direttamente a casa del genero, Piero Catti, e della figlia, Maria Romana.

Ne sono usciti poco dopo tutti insieme per una breve gita in macchina al Colle della Maddalena. Alle 12,30, il Presidente era nuovamente a casa, dove ha pranzato e da dove non si è più mosso fino all'ora di ripartire per Trento.

Come ha dichiarato ad un nostro redattore, egli "ha approfittato di questa giornata di tranquillità per riordinare i suoi appunti e preparare una dettagliata relazione sul viaggio, per il Governo e in particolare per il ministro degli Esteri Sforza".

Quanto ai risultati del viaggio stesso, l'on. De Gasperi si è limitato a definirli "soddisfacenti". Ed ha aggiunto: "Mi pare di aver contribuito a chiarire la situazione e a rasserenare i vincoli di amicizia fra noi e le altre nazioni che sono chiamate alla cooperazione europea".

Secondo l'Ansa, nei brevi istanti che il presidente ha trascorso nella saletta d'onore di Porta Nuova prima di salire sul treno per Trento, il prefetto Carcaterra gli ha annunciato che è stato ormai raggiunto, con soddisfazione di ambe le parti, un accordo di massima per la vertenza Fiat, e che la firma verrà apposta probabilmente nella giornata di oggi.

Al Mauriziano è cessato lo sciopero degli infermieri

Lo sciopero degli infermieri dell'Ospedale Mauriziano è cessato ieri in seguito alla conclusione di un accordo tra l'amministrazione e i dirigenti sindacali. Come già pubblicato, la singolare vertenza era sorta in seguito all'opposizione degli infermieri all'[illegible] di una cinquantina di volontari della Croce Rossa, che avrebbero dovuto seguire un corso di [illegible] mesi. Gli infermieri temevano di veder limitata la loro attività. L'accordo di ieri stabilisce che le crocerossine espliceranno funzioni d'assistenza e svolgeranno studi ed esperienze in una [illegible] sezione dell'ospedale, i cui attuali infermieri verranno temporaneamente trasferiti in altri reparti.

Una torinese si uccide gettandosi da un piroscafo

Ci telefonano da Genova:

All'arrivo del piroscafo «Brasile» il comandante ha denunciato all'autorità portuale la scomparsa, di una passeggera mentre la nave si trovava in pieno oceano di ritorno da Buenos Ayres. Si tratta di certa Caterina Luciano fu Michele, maritata Clerico, di 40 anni, abitante a Torino. Immediatamente dopo la scomparsa della donna veniva calata in mare una lancia con sei uomini, ma tutte le ricerche risultavano vane. Dalle indagini esperite, si è potuto stabilire che la Luciano il 16 marzo scorso aveva raggiunto il marito in Argentina, dove constatava che questi aveva stretto relazione con un'altra donna. In [illegible] sconforto la Luciano tentava di avvelenarsi e dopo il suo ricovero in ospedale, il marito la induceva a ritornare in Italia. Per ciò la sventurata si buttò in mare dal piroscafo.

Macabra scoperta sulla linea Venezia-Torino

Una donna impiccata sul treno

Sul direttissimo 184 Milano-Torino di passaggio nella stazione di Novara alle 19,04 è stato trovato ieri sera una donna strangolata.

Il tragico rinvenimento è avvenuto ad opera del manovale Enzo Rossi addetto al carico e scarico dei treni presso quella stazione. Il convoglio si era appena arrestato, allorchè il Rossi veniva avvertito da viaggiatori dell'ultima vettura, una carrozza di II eccezionalmente in servizio di III, che una signora chiusasi nel gabinetto di decenza, dopo la stazione di Rho non era più uscita e non rispondeva ai richiami di alcuni compagni di viaggio. Il manovale saliva nella carrozza e forzata la porta del gabinetto con una spallata, scorgeva una donna come accasciata su di [illegible] stessa col collo stretto da una sciarpa di lana fissata ad una sbarra metallica del finestrino.

La disgraziata, che dava ancora qualche debole segno di vita, veniva liberata dal nodo che la stringeva e tra la costernazione dei viaggiatori, e soprattutto tra scene di disperazione di una sua figlioletta che era in treno, veniva trasportata all'ufficio di P. S. della stazione. Mentre la si adagiava sul divano, la donna esalava l'ultimo respiro, sicchè un medico subito chiamato e sopraggiunto poco dopo non poteva che constatarne la morte per [illegible] strangolamento. Dalle prime indagini della polizia risulta che la signora si è suicidata mentre viaggiava per venire da Chioggia, ove risiederà, nella nostra città assieme a una figlia di 11 anni che, in mancanza di documenti personali della suicida, ha detto lei, con frasi smozzicate dall'angoscia, alcune informazioni sulla madre.

Costei si chiama Amelia Bucca in Bambo d'anni 50; ecco e la bambina Anastasia erano partite stamane da Chioggia all'insaputa del rispettivo marito e padre, Adeolo Bambo d'anni 52, per raggiungere i rispettivi genitori e nonni che abitano a Torino in via Di Nanni; una sorella della Bucca abita pure a Torino in via Pretelli Bandiera 10.

Da confuse informazioni che si sono potute successivamente avere dalla piccola Anastasia, non è possibile formulare qualsiasi ipotesi circa il movente del suicidio. E' da rilevare che la donna aveva inutilmente tentato in precedenza di strangolarsi con una calza che si era sfilata da una gamba. La calza è stata trovata a brandelli attorcigliata sotto il corpo della donna al momento del rinvenimento. La [illegible] è stata sganciata dal diretto e lasciata su un binario della stazione a disposizione dell'autorità giudiziaria che continua le indagini. Il treno è arrivato a Torino con 25 minuti di ritardo. La povera orfana è stata affidata alle amorevoli cure della suore della Divina Provvidenza di Novara. La salma della Bucca è stata trasportata all'obitorio. Proseguono attivissime le indagini della polizia per gettare luce sul tragico fatto.

Una voce che si spegne

Il Piemonte tenuto in poco conto nel campo radiofonico - Tutte le stazioni Rai aumentano di potenza, solo la nostra viene ridotta di metà

E' recente la notizia della inaugurazione della nuova stazione radiofonica di Napoli, che disporrà di 100 Kw. contro i soli 5 iniziali. Ottima cosa, soprattutto se si pensa che la nuova emittente napoletana potrà di nuovo estendere le sue trasmissioni al bacino del Mediterraneo e all'Africa settentrionale. La notizia, tuttavia, non basta a distruggere l'amarezza che provoca in noi il regresso che Radio Torino subirà dai suoi attuali, già deboli e inefficaci, 80 Kw. ai modestissimi 45 Kw. stabiliti dalla convenzione di Copenaghen. Questo mentre si sta attuando il potenziamento delle stazioni di Milano I, Roma I e Firenze (potenziamento che oscilla dai 100 ai 180 Kw.) e si relega Torino II ai suoi miseri e inutili 10 Kw contro l'aumento a 80 di Roma II e Milano II.

Del resto, alle migliorie già apportate o da apportarsi entro breve tempo a Napoli, Milano, Roma e Firenze altre numerose seguiranno. Esiste un vasto programma di potenziamento della rete radiofonica italiana che non investe solo le grandi città ma si preoccupa anche delle esigenze dei centri provinciali. Anche Pescara avrà la sua brava installazione di 25 Kw, dalla quale si potrà ascoltare la simpatica voce del concittadino on. Spataro, presidente della RAI. E Torino deve ancora avere una trasmittente degna della sua importanza economica e politica, o, quanto meno, della sua rete di radioabbonati, che è la più densa d'Italia.

Tutte le stazioni radiofoniche sono importanti, ma nessuna quanto quella che diffonde la propria voce oltre i confini, sia ad Oriente che ad Occidente.

In settembre, a Copenaghen, si è tenuta una conferenza per la distribuzione delle lunghezze d'onda e delle potenze alle Nazioni europee e, tra i trentadue rappresentanti, fu firmata una convenzione per la nuova sistemazione radiofonica. Gli interessi italiani furono allora ben tutelati dai nostri rappresentanti. Tuttavia, per quanto riguarda i provvedimenti nazionali, una revisione è necessaria, soprattutto in Piemonte, affinchè il pubblico sia certo che il potenziamento delle trasmittenti e le nuove installazioni siano basate su criteri di equità e di interesse nazionale.

P. g. p.

Conferenza Crocco — Sabato, alle 18, nel salone dell'Aero Club Torino (via S. Francesco d'Assisi 14) il prof. D. Arturo Crocco, dell'Università di Roma, terrà una conferenza sul tema: «Il superamento della velocità del suono in aviazione».

Con arsenico ed acido solforico avvelena il figlio di otto mesi

La maturata madre confessa l'orrendo delitto - La nonna nega ogni complicità - Oggi la requisitoria del Procuratore Generale

Di un orrendo delitto sono state chiamate a rispondere ieri, in Corte d'Assise, due donne, madre e figlia, contadine di Viarigi. La giovane, Adelina Allara di [illegible] anni, è rea confessa d'aver ucciso con una soluzione di arsenico e di acido solforico il figlioletto Carlo di 8 mesi, nato da una relazione illecita. La madre di costei, Firmina Civarolo di 60 anni, è accusata di concorso nell'omicidio e di istigazione a delinquere.

Introdotti nella gabbia le due donne hanno continuato a volgere intorno sguardi inespressivi fino a quando il presidente Cascia ha iniziato il riepilogo dei fatti che esse hanno ascoltato tranquillamente, senza manifestare alcuna emozione. Uguale atteggiamento hanno mantenuto quando hanno risposto alle contestazioni loro mosse dal Presidente: neppure nella loro voce è stato possibile notare un solo tremito.

Civiamo ribaltanti? Mancanza assoluta di qualsiasi senso morale? I periti psichiatrici che le hanno esaminate, hanno concluso [illegible] sono [illegible] di mente e tale conclusione costituirà costante punto di cardine della difesa sostenuta dagli avvocati Quaglia, Scaletta e Della Valle di Asti. Anche nell'aspetto le imputate non hanno nulla di particolare: sono due tipi comuni di contadine, più brutta che bella, magra la vecchia, piuttosto robusta la figlia. Il fatto è noto.

Il 22 giugno dello scorso anno il direttore del Banco Pastore di Asti denunciava alla polizia che il bambino Carlo Allara di 8 mesi, ivi ricoverato, presentava gravissimi segni di avvelenamento di cui si sospettava autrice una madre che lo aveva visitato nella mattinata. Subito arrestata, la donna confessava di aver propinato al piccolo una soluzione di arsenico e di acido solforico a accusava sua madre di averla istigata a compiere il delitto. La vecchia, tratta in arresto in seguito a tale accusa specifica, confermava ciò che aveva dichiarato la figlia, tanto alla polizia quanto al magistrato. Il bambino decedeva 3 giorni dopo in una clinica della nostra città. Interrogata una seconda volta dai magistrato, le due donne hanno fornito versioni differenti dalle prime e ieri, in Assise, hanno confermato l'ultimo verbale.

Pres. — Perchè avete ucciso la vostra creatura?

Imp. — Ero assaporata, indotta da un giovane del paese, quando m'accorsi di essere incinta cercai di non diventi madre; ma ciò non fu possibile. Il padre non [illegible] deva riconoscere il bimbo ed io lo affidai al Buon Pastore. Il seduttore quando mi incontrava mi insultava e mi ignorava in faccia. Inoltre credevo che, passati i mesi, avrei dovuto riprendermi il bambino. Per tutti questi motivi ho deciso di liberarmene. Preparai i veleni da [illegible] e non accusai mia madre.

Pres. — Dall'esame radiologico risulta che avete fatto ingerire al piccolo anche frammenti metallici; sul suo capo sono stati notati tre fori fatti, probabilmente, con uno spillone.

Imp. — Non è vero; gli feci bere soltanto il veleno.

La vecchia ha negato non solo di essere stata complice della figlia ma anche di essere stata informata del suo disegno criminoso.

Pres. — In istruttoria avete invece affermato il contrario. Avete detto che comprarate voi il veleno topicida e che aiutaste [illegible] figlia a versare l'acido solforico in una bocceita.

Imp. — Questa sono me la fecero dire; mi confusero con molte parole... non comprendevo di che cosa parlassero.

Alcuni testi a difesa hanno deposto che il due imputate erano, nel paese, ritenute deficienti. L'infermiere del Buon Pastore ha narrato come fu subito scoperto il delitto. La Allara era andata il 22 giugno a vedere il piccolo per la prima volta da quando era nato. Lo prese in braccio, lo baciò e gli diede da succhiare il poppatoio. Poco dopo la suora udì il bambino piangere; disse all'infermiere di guardare che cosa contenesse la borsa della donna ed egli rinvenne due boccette che più tardi fu appurato contenevano [illegible] veleno. Accorsi presso il letto del piccolo, apparve loro subito chiaro che era stato avvelenato.

Teste — La donna guardava intorno con sguardo assente. «Perchè hai fatto questo?» le chiesi. «Non sono stata istigata» rispose.

Stamane, esaiti gli [illegible] testi, il P. G. pronuncierà la requisitoria.

SPETTACOLI

All'Ariston: *Fifa e arena*, di M. Mattoli

Ora il Mielo, che storpia quello di un fortunato romanzo di Mino Maccari, rivela il carattere del film, che è quello di una farsa ambientata in Spagna e volta a mettere in caricatura la spagnolissima attrice del momento Narsa di un farmacista parrucchiere, che scambiate per un sanguinario bandito, si nasconde travestito da donna in un carro che lo porta a Siviglia, dove un tale che lo ha riconosciuto, lo caccia in un intrigo, costringendolo a tuffarsi per amore e a scendere nell'arena. Il tentativo comico improvvisato, con un continuo accompagnamento, mette il loro fuori combattimento; e le donne di Siviglia gli decretano il trionfo.

Fifa e arena, su soggetto di Ercio e Marchesi, promuove risate su risate, ed è, nel suo genere, spettacolare, ma non è un protagonista irresistibile, pieno d'invenzioni e di trovate. Lo ritornano la grazia di Ina Barrizza, la magrezza di Dondini, e altri noti attori del nostro cinema comico. Elegante la musica in scena, piacevole il commento musicale del maestro Barzizza.

TEATRO GOBETTI — Marionette Lupi: oggi alle 16,30, sabato alle 21 e domenica alle 16,30 e 21 replica della bizzarra coppia «Turia torna a bagdè».

TEATRO CARIGNANO — Compagnia Nicci-Magni: ore 21, ultima replica di «Un nemico del popolo», di Ibsen.

Domani, alle 21, unica rappresentazione di «Il ragno», 3 atti di Sem Benelli.

TEATRI E RIVISTE

Carignano: Cl. Comp. Nicci-Magni: «Un nemico del popolo» di Ibsen

Gobetti: 16,30 Turia torna bagdè.

Nuovo: ore 16,15 e 21,30 Compagnia Dotto Galli con Vera Rol e Renato Marjani.

Conservatorio: Amici della Musica. Concerto del pianista Cl. Arrau.

Galleria Fogliato, via Massimi 9. Mostra pittore Ottilio Bosetto.

Club La Fiorita (P. Solferino. Tel. 42-603). Thè 17 e 21-1 Allegrini quel solitari, sant. Lario, Maccoccio.

Bella Rosa: 17 e 21 Orch. Carasso Angelini e la sua Orchestra ai mariedì, mercoledì e giovedì.

Castello Danze: ore 17 e 21 Orch. Lotti, N. Prati, P. Draglia, Rossi.

Generale Danze: ore 21 Serata Corda Fratres. 21 Orch. 7. 683-410

Principe: ore 21 Orch. Orsatti, canta E. Beltrami, Dir. Cariga.

Concordia Danzing Club. Aurora ex Billy-Porta Nuova. T. 40-006.

La Serenella: ore 21 Orch. Scracini, canta Elio Locci. Serata premi.

Augustus: 17-01 Orch. Cassan.

Odeon Firenze: 21 Orch. Voglino

De Benedetti Danze: ore 21 esibizione della Samba originale.

Sala Gaudio Danze: ore 16 e 21.

Danze Nizza 54: 21 Compl. Bicollo

Melody Club Danze (Beaino 17) 21

Asteria Danze P. F. Calvi 21. 21.

La Primula: 21 Orch. Camburzano

Ideal Bar Danze p. Statuto ang c. Borgaria. Tel. 50-470: 21-3 Altra.

GALLERIA LA SUBBOLA

via Po 8, tel. 44-004

Si apre stasera, alle ore 18, la Mostra-vendita dei disegni e dei dipinti che i più noti artisti torinesi, anziani e giovani di ogni tendenza accomunati in un atto di umana solidarietà, hanno offerto perchè insieme anche alleviati i disagi più urgenti di un collega e amico gravemente malato. Gli Artisti e la Galleria invitano il pubblico ad unirsi a questo gesto di fraterna pietà con quella generosità che è civile tradizione di Torino.

ASTORIA DANZE

v. P. Fortunato Calvi 2, cap. tr 15 questa sera Vi offre 3 ore di ballata in cui saranno offerti agli intervenuti i deliziosi prodotti Zanni

SCOMPARSA RIBATE LETIZIA

Orchestra ribelles, i più moderni ritmi. Cantano Maria Marrone e Sandro Martini della R.A.I.

Sabato ore 21, domenica ore 16 e 21 grandi serate della stagione presentateci da 22 ore

SERATA OMAGGIO

al Pastaio Bimbami Valentino

A tutti gli intervenuti la Pasticceria Berlinda di via S. Massimo 46 offre un assaggio delle sue paste fresche.

CINEMA ESTATE

Ambrosio: La colpa di Janet Ames Rosalind Russel, Melvyn Douglas.

Piazza L. 180 - Galleria L. 220, Ore 14, 17 16,50, 20,56, 22,50.

Ariston: «Fifa e arena» con Totò in Ina Barrizza. Aperl. 14,50

Astor: «Il tempo si è fermato». Ray Milland, Charles Laughton.

Ponteriano L. 180, Sera L. 220.

Corso: «Ladri di biciclette» un film di Vittorio De Sica. Galleria L. 220, Platea L. 180.

Doria: «Questo mondo è meraviglioso» James Stewart, Claudette Colbert. Platea 180, Poltrone 220.

Luce: «Sotto il sole di Roma» e Topolino colori Walt Disney nuovo. Intermezzi musicali. Prezzi L. 150-220. Locale rieslidato.

Metro-Orientale: «6 settim. e Bellezze al bagno», techn. Williams.

Nazionale, prossi rinascenti L. 180-220, Matinée ore 10,30, L. 130.

Rivoli: «La rosa magica», techn. E. Foster T. Bar, R. Marlet e Comp. Riviste 16,15 e 21,30.

Vittoria: «La città sopra» Barry Fitzgerald, Howard Duff, Platea L. 180, Poltrone L. 220.

Alessandra: «Il massacro di Fort Apache», Henry Fonda, J. Wayne

Alpi: «Il bacio della morte».

Augustus: «Le avventure di Oliver Twist», Robert Newton, Alec Guinness. Platea 100, Galleria 120

Fiamma (Corso Principe Oddone): «Al suo ritorno», G. Rogers, C. Coburn.

Hollywood: «Arriva John Doe», Gary Cooper, Barbara Stanwyck.

Ideal: «Al tuo ritorno», Ginger Rogers e Comp. Riviste Solari.

Marchetti 16,15 e 21,15.

Lux-Monterosa: «L'eroe della strada» Maestro, Carlo Ninchi, Delia Scala

Lirico: «I migliori anni della nostra vita», F. March, Mirna Loy.

Massimo: «La fuga» con Humphrey Bogart e Lauren Bacall.

Nazionale: «Arriva John Doe».

Principe: «Il massacro di Fort Apache» H. Fonda, Wayne. U. 22

Stadium: «Arriva John Doe».

Torino: «Famiglia Sullivan», T. Mitchell e Ann Baxter, ore 10,30, 12,40, 16, 17,30, 19,40, 22.

Agli: «California». Durbin, Colori

Olimpia: «Signora di Shanghai».

Per: «Ribelli del Sahara».

Regina: «Posting sposa 2 volte».

Romano: «Inferno giallo» e Riv. Mario Torrero 14,30 e 21,30.

Sant'Ellise: «Innocente Casimiro».

Esperia: «Notre Dame» Laughton, **Imperiale:** Monaca di Monza, Var. Italiano: «Per chi suona la campana» I. Bergman, G. Cooper, ogni apertura 10,30; sabato ap. 15,30.

Vittorio Emanuele: «Per chi suona la campana» I. Bergman, G. Cooper. Ogni Ap. 13,30; Sabato ap. 15,30.

Alfieri: «Fiori e vivere con me», **Fratelli:** «Io fiori no» e Rivista.

S. Paolo: «Eroe della strada».

Corallini: «Tarzan contro Tarzan», **Madama:** «Volontari del Terzo», **V. Veneto Senza pietà.** Del Pozzo.

Astra: «California», Technicolor.

Dimostar L. 170-200 «Cigno nero» 2. Power, M. O'Hara Lor. Harald.

Excelsior: «L'eroe della strada».

Odeon: «Un giorno della vita».

Adua: «Il fantasma» e Varietà.

Arequipa: «Lascia fare a Giorgio».

Perlino: A. 14,30: «Fra e cravatta bianca» Comp. Riv. 16,30-21.

Nord: «Eroi del Pacifico», John Wayne. Grande succ. Loc. riscald.

Palermo: Fiamma dell'ovest, Tess.

Sociale: Ap. 14,30 Isola diavolo.

Colosseo: «L'eroe della strada».

Igea: «Catarina da diesa».

Moderno: «Morte vien dall'ombra».

Piemonte: «Tre passi a sesso».

Speria: «Stanotte l'ho sognato».

Apollo Eros della strada. Macario

Diana: Migliori anni nostra vita.

Doria: «Maschera di Monaco».

Lucento: «I 3 orfanelli». Toto.

Roma: «Fiore che non colsi».

CONTINUANO LE SERATE R.R. AL CINEMA TEATRO REPOSI

Le serate R.R. riscuotono sempre più vivo successo tra il numeroso pubblico che, oltre al magnifico spettacolo in programmazione, riceve ricchi premi offerti da Ditte torinesi.

Questa sera saranno fatti in omaggio i seguenti regali:

1) quattro confezioni di lusso di caramelle «Cappuccetto» offerte dalla *Fabbrica Dolciumi e Caramelle Cappuccetto, Torino;*

2) quattro copie del libro «Un sorriso e... e di Antonucci e Bonfanti, offerte dalla *Editrice Selezione* grandi pezzi di torrone e cioccolato, offerti dalla *Ditta Caprino, Torino.*

Ricordate:

R. = REGALI R. = REPOSI

INTERPRETI E PREMIERES PER UN FILM «PIEMONTESE» «FUGA IN FRANCIA»

Torino, avrà l'onore di lavare domani a battesimo un «suo» film: «FUGA IN FRANCIA».

«Suo» perchè *torinese* è il regista, Mario Soldati; *torinese* la Casa produttrice, che è la Lux, fondata a Torino 15 anni fa; *torinesi* e *piemontesi* sono gli sfondi della vicenda che si aposta dalla nostra città ai soni pittoreschi dintorni e alle superbe montagne dell'alta Val di Susa, ove l'autore ha le sue più drammatiche, violente, emozionanti peripezie.

Torinesi sono i principali interpreti, a cominciare da:

ROSI MIRAPIORE

autentica operata dicitoriana, che ha esordito sullo schermo con risultati, come vedrete, sorprendenti, rivelandosi attrice istintiva, brava, sicura.

Molissimo a Torino negli ambienti sportivi è

FOLCO LULLI

potente nella parte dell'avventuroso protagonista, disegnato attraverso l'efficacia d'una personalità che ricorda quella di *Charles Laughton.*

Torinesi sono inoltre, fra gli altri interpreti, il giornalista Gino Apostolo, il muratore *Mario Vercellone*, lo studente Gianni Dufour, nec. Mirafiore, rivelazione sarà *Pietro Germi*, il noto regista, trasformato dal collega Soldati in [illegible] attore.

REPOSI
Successo delle Comp. di Riviste
VERA ROL
in SETTE COLLI
Sulle scheme:
«LA VOCE MACIDA»
in Technicolor

VITTORIA
ULTIMO GIORNO del film *Universal-International*
LA CITTA' NUDA
con HENRY FITZGERALD
Platea L. 180 - Poltrone L. 200

LUX
GRANDIOSO SUCCESSO
del film più lodato dalla critica e più applaudito dal pubblico
SOTTO IL SOLE DI ROMA

DORIA
JAMES STEWART
CLAUDETTE COLBERT
in
Questo mondo è meraviglioso
Un film divertentissimo

CINE TORINO
T. MITCHELL - A. BAXTER
in
LA FAMIGLIA SULLIVAN
(Nuova edizione)
Completamente parlato italiano

MASSIMO
OGGI il dramma di un uomo:
LA FUGA
Humphrey BOGART
Lauren BACALL
un classico *Warner Bros*

FARO
Continuando con successo
le repliche del film
AL TUO RITORNO
con GINGER ROGERS
J. Bolton - Shirley Temple
PREZZO L. 100

ALEXANDRA
OGGI l'eccezionale film
Il massacro di Fort Apache
con HENRY FONDA
Shirley TEMPLE - J. WAYNE
Victor MC LAGLEN

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Gli amici del signor *Genova Giovanni* (Costruttore edile di Rivoli) porgono al neo Commendatore vive congratulazioni per la meritata Onorificenza.

ALLA GALLERIA GOBESSO, via Po 8, tel. 43-118, s'inaugura domani con orario 10-12 e 14-19 l'eccezionale Esposizione della raccolta di 200 Tappeti Persiani ed Orientali, della più pregiata qualità di vecchia produzione, direttamente importati, che per assoluta necessità di realizzo, verrà dispersa al pubblico incanto da lunedì 29 novembre p. v. e di cui si è fatto cenno nei giorni della scorsa vendita.

GRANDI RIBASSI per la settimana del mobile con le migliori camere da letto massicce, 1000 da L. 45.000, rustiche da 36.000, eccezionale occasione tinelli e salotti col più pregiato assortimento al *Mobilificio Subalpino*, v. *Barbaroux* 11 e sempre con pagamento da 10 a 20 rate senza aumento.

PALETOTS e CATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete la grandiosa assortimento e a prezzi convenientissimi alla *C. C. T.*, via *S. Tommaso 5*, via *Palazzo di Città* 24. Facilitazioni di pagamento.

FABBRICA MOBILI E SALOTTI TEO BIANCO. Vende direttamente a privati saloni trasformabili in Studio Camera letto e Tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. *Via Nizza 101*, Tel. 41-667.

DE BENEDETTI anima ed illumina Via Milano, perchè esposta nelle grandiose vetrine l'ormai famoso palatot confezionato per uomo a sole L. 7900, e inaugurerevoli altri capi confezionati, tutti nei colori, disegni e modelli di alta moda, a prezzi molto convenienti *De Benedetti, via Milano 7.*

MOBILI ARDIOCCASIONE! Per sgombero locali: matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche prima Quattrocentesche, Novecento. Vendite natalizi senza aumento. *Via Barbaroux 28* (int.).

VISITATE per i vostri acquisti e per regali di Natale la Ditta *Meraviglia, c. Reg. Margh.* 108, telefono 91-058. Troverete assortimento e prezzi di fabbrica. Camicie, cravatte, guanti, calze, pepaline delle migliori marche, telaria, servizi da tavola, maglieria uomo e donna.

MOBILIFICIO ROMA, *Via Berthollet* 16, i migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici, salotti e poltrone letto, divani una e due piazze. Facilitazioni.

PIZZI, tulli per vestiti, cantieri e a chilo. Tende e Cerrimanili. Telaria. Cononi per ricamo. «Alla *Fonte dei Pizzi*», via *Offane*, 2.

SPRINGTEX, corso *Re Umberto* 4, l'unico indirizzo dove si possono trovare tutti i migliori tipi di tessuti militari per l'esercito, la marina, l'aviazione, a prezzi di grossista.

ITALIANE che avete averi in Francia e che non potete ritornarci per richiederli indirizzatevi *Avv. Mey, Rue Berbisx 26 Nice (Francia).*

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendita a rate. *Maisterra, via Gioberti 33 e via Milano 14.*

BARTORIA *Picco, v. Gioberti 33*, T. 43-801. Confezioni accurate sono e signora. Ricette delle migliori Case e prezzi imbattibili. Facilitazioni pag. Cont. con ricette di clienti.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita dalla *Fabbrica* di via *Madama Cristina* 128 ang. *corso Dante*. Verificare i nostri prezzi.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4, Torino.*

LA SAVOIARDA. Stufa gaise, focolaio regolab., fumigena legna carbone, aggiatura. Grande comodità e rendim. *Richiedete, c. S. Maurizio 19.*

GIOCATTOLI fantasia. Bambole cm. 18 L. 85 sino a cm. 85 L. 450 Tutto per Presepio a Alberi Natale. *Godino, via S. Chiara 30.* tel. 40-186

MOBILIFICIO BIANCO, *Piazza Statuto* pag. corso *Peschiere* 17. Salotti 9000, materassi 3900, tinelli 20.000, cucine componibile, vasto assortimento mobili ogni stile. Vendita a rate.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 11,05, Orchestra Angelini - 11,45: Musiche francesi - 12,20: Orchestra Ferrari - 13,50: Cronache cinematografiche - 17,05: Musiche d'America - 18: Concerto del violinista Carlo Bolognini - 18,30: «Pagine scelte di Carlos Gomes» - 20,15: «Il braccialetto di Bubbacucco» - varietà - 21,15: «Mamma mia papà» - Un atto di Rocco di San Secondo - 22,20: Musiche di Paul Hindemith.

Rete Rossa — Ore 12,30: Musiche brillanti - 14: Orchestra Semprini - 17: Pomeriggio musicale - 18: Il salotto di Buonincontro - 18,30: Melodie - 19,15: «Resurrezione» di Leone Tolstoi, riduzione radiofonica di C. Magno - 21,15: «I racconti di Hoffmann» di Riccardo Redoni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +1,8; massima +11,8; media +7; pressione 745,1; umidità 84%; vento debole; cielo [illegible] sereno. — Previsioni: tempo stazionario in mattinata con aumento della nebulosità nel pomeriggio di doppani; temperatura media stazionaria.

BORSE

Nota predominante della giornata è stata ancora una volta la pesantezza del mercato. Dopo qualche esitazione di lieve entità il mercato si è stabilizzato, non tendenza al una lieve, moderata ribassista. Chiusure poco variate delle precedenti. Titoli di Stato bene assorbiti. Dispettore quieto. Diritti: Reale 60,50, Mobiliari 66.

Titoli	M	S	Titoli	M	S
Alpi	73	74	Ambros	241	250
Aquila	78	79	Ambros P	790	800
Ast	74	75	Ambros	790	800
Ast	72	73	Ambros	790	800
Ast	72	73	Ambros	790	800
Ast	72	73

UNA CASA OSPITALE

Un giorno bisognerà scrivere anche la storia di casa V., prima e dopo la liberazione di Roma. Potrebbe venir fuori una gustosa galleria di ritratti oltre che un seguito di fatti molti dei quali sono rimasti soltanto nel ricordo di chi ne fu testimone o protagonista.

E andrebbe subito accennato al miracolo di quelle cinque o sei stanze dove, all'arrivo degli anglo-americani, riuscirono a trovar posto centinaia di invitati. Merito, certo, della padrona di casa ma che non esclude un intervento soprannaturale come in certi racconti fantastici o novelle di fate. E almeno per me, resterà sempre un mistero come facesse l'incomparabile capite a dare asilo, durante i tedeschi, a tanta gente, a nasconderla e, quando era il caso, a non farla incontrare. Miracoli della previdenza e astuzia femminile cui va aggiunto quello di far sempre trovare agli ospiti occasionali e improvvisi (l'improvvisata era diventata una regola in quei tempi avventurosi) un letto rifatto e una minestra calda.

Fatto sta che dietro un uscio che si chiudeva e uno che si apriva, nella desolata luce di quei giorni, si videro in casa V. apparire e sparire come ombre, uomini sui quali pendeva la minaccia dell'arresto e della fucilazione, perseguitati politici, prigionieri inglesi o americani fuggiti dai campi di concentramento, sacerdoti cospiratori, soldati alla macchia. E fu da casa V. che si mosse il compianto Eugenio Colorni, per andare incontro alla morte. Lo raggiunsero in piazza Bologna gli agenti di Koch. Lo fermarono, promettendogli salva la vita in cambio della delazione. Rispose con una sparlata. Due colpi di pistola lo abbatterono contro un muro. Calavano le prime ombre della sera e i radi passanti fuggirono via terrorizzati, lasciando quel corpo disteso sul marciapiede insanguinato. Me lo ricordo, pochi giorni prima, seduto alla tavola da pranzo di casa V. Mangiava lentamente, quasi distrattamente, intento a discutere con Guido Piovene, suo amicissimo. Discuteva calmo e sereno, con un rigore logico e un ardore contenuto, come un discepolo di Pascal. A capo tavola, Paolo Monelli, a testa china, era occupato a tener d'occhio un fiasco di Chianti nascosto sotto la tavola, dal quale, di tanto in tanto, si mesceva un goccetto.

Sarà difficile dimenticare quei giorni, le ore lunghe di quell'inverno e di quella primavera, l'algido soffio della città muta e deserta. Roma aveva perduto la sua luce festosa, nelle strade tetre, i pochi negozi aperti calavano in fretta le saracinesche prima del crepuscolo e la gente correva verso casa, rasentando i muri, pauvrosa e sgomenta. Per ingannare il tempo fino all'ora di cena, se non bastava la lettura, si ricorreva ai giochi, dando la preferenza ai più semplici e infantili, quasi si cercasse di ritrovare, in tante angosce e paure, candori e felicità perdute. Dopo cena, messo da parte il *bridge* che non si addice ai tempi disperati, era tornato in onore lo «scopone». Ma si giocava con l'occhio fisso alle carte e l'orecchio ai rumori di fuori, spari ed esplosioni, voci rauche di comando, passi cadenzati di pattuglie.

In una casa amica capitava qualche volta di sopprimere un giocatore d'eccezione: l'attuale presidente del Senato. Gran galantuomo ma «scoponista» mediocre che è tuttavia convinto, come il Carducci, di essere invincibile a codesto gioco. Un po' per deferenza, un po' per farlo contento, come al Carducci nel retrobottega dello Zanichelli, gli avversari gli davano sempre il modo di vincere. Un sacrificio da poco il quale, del resto, era più che ricompensato dalla vista di Bonomi che rideva, rideva (e gli occhi gli lucciolavano dietro le lenti cerchiate d'oro), contando i punti della vittoria. Se le cose andassero così lisce anche in Senato...

All'arrivo degli americani crebbe l'antico rispetto (sia detto senza offesa, anzi con molta simpatia) che l'America dev'essere tutta un po' matta. E si vide finalmente nella realtà quello che s'era visto soltanto nei film comici di leggià, ai quali avevano prestato fede fino a un certo punto. Voglio dire quell'andare e venire di gente indaffarata e senza meta dalla tarantola, quell'irrompere di fattaioli nelle case amiche, a tutte le ore del giorno e della notte. Aprono i mobili, stappano bottiglie e bevono a garganella, seduti sul bracciolo di una poltrona e sulla sponda di un letto. A un dato momento finiscono tutti in cucina, con la padrona di casa che si fa in quattro per accontentarli e, infilato un grembiale bianco, spalanca le dispense, accende i fornelli e prepara alla svelta bibite e manicaretti.

Scenette simili si videro spesso in casa V. dove non si risparmiavano premure per ricevere i nuovi ospiti e la padrona di casa metteva in tavola vassoi colmi di certe frittelle dolci e croccanti che mandavano in visibilio gli americani, il cui appetito era pari all'allegria. Compostissimi, quasi staccati dal resto del mondo, gli inglesi, con gli stivaloni lucidi, il bastoncino di bambù allacciato al polso e il barattolo delle sigarette a portata di mano, sdegnavano le frittelle, rispondevano a mezzosillabi e, sorbendo il tè con studiata lentezza, guardavano di sotto in su quei simpaticissimi ragazzoni che non stavano un minuto fermi nè zitti, si sedevano per terra o sui davanzali delle finestre e ridevano da far tremare le fondamenta.

Uno di costoro insisteva con gli amici romani per essere condotto dal Papa. E ripeteva la sua storia. Divorziato da una protestante, si era innamorato di una cattolica e, fattosi cattolico, voleva ora sposarla. Se non che i suoi compaesani, quasi tutti cattolici e di stretta osservanza, non vedevano la cosa di buon occhio. Ed egli avrebbe voluto che il Papa gli facesse un biglietto (diceva proprio così) perchè al suo paese non avessero niente da ridire. Restò malissimo quando gli fu detto che il Papa non era come un parroco di campagna e che non si poteva andar da lui liberamente a tanto meno chiedergli simili attestati. Pensava, e lo disse, che non metteva il conto venire dall'America fino a Roma, se era così difficile vedere il Papa e chiedergli un favore da nulla. Appoggiò la testa sul davanzale della finestra e avrebbe pianto se non avesse avuto vergogna. Poi si consolò con le frittelle e una bottiglia di cognac.

Adolfo Franci

L'Erinni di via S. Gregorio

Rina Fort aveva "la capacità di intendere e di volere„ - E tuttavia in questa donna, che è assunta a simbolo del male, il male era stato patologicamente depositato nella sua vita dalla crudeltà delle traversie e dai dolori

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 24 novembre.

Rina Fort è, dunque, pienamente imputabile: in lei era integra la capacità di intendere e di volere allorchè, la sera del 29 novembre, or sono due anni, compì la strage di via San Gregorio. In tal senso si appresta a concludere il giudice Fusco, serrando le fila della lunga istruttoria, e non vi ha dubbio che la sezione d'accusa si atterrà a queste conclusioni quando dovrà pronunciare il rinvio a giudizio. Sono, del resto, le conclusioni che la folla si attende. Per questa donna, assunta a simbolo del male, non vi possono essere discriminanti o attenuanti, non vi può essere pietà. E la folla lo ha fatto intendere in mille guise, ma sempre in termini concisi e crudi.

Pioggia di anonimi

E' inimmaginabile la pioggia di anonimi — e non sempre di anonimi, chè più di uno, proponendo il rogo per l'Erinni di via S. Gregorio, ha sottoscritto la proposta con nome cognome ed indirizzo — che si è avuta intorno a questa vicenda. Il dossier ne è tutto gonfio; trabocca di questi interventi, di questi anatemi, di queste maledizioni. Ma nella singolarità della vicenda, nella scarsa luce che ancora illumina il dramma, anche questo materiale ha una portata che non va trascurata. E il giudice che ha visto la sua opera fiancheggiata da innumeri inquirenti anonimi e volontari, non solo non ha estromesso questo materiale dalla causa, ma l'ha affidato al perito, quando al perito fu commesso di indagare sulle condizioni mentali della protagonista.

Ora gli accertamenti sono conclusi e si sa che con le conclusioni del perito concordano le richieste che il magistrato sta per formulare alla sezione d'accusa: imputabilità netta e piena, con tutto il carico delle aggravanti che discendono dalla pluralità dei fatti delittuosi, dalla brutalità dell'eccidio, dalla dinamica dell'azione, dalla causale che l'azione ha avuto. Senonchè, fra scienza e diritto la concordanza è appena formale. Rina Fort è stata per quattordici mesi nel manicomio giudiziario di Aversa e per tutto questo tempo si è protratto il periodo di osservazione cui alla fu sottoposta per parte dei prof. Saporito, ispettore superiore dei manicomi giudiziari e dei dott. Amato, direttore dell'istituto. L'unanimità ed eccezionale protrazione del periodo di osservazione è già di per se stessa un indice della complessità dell'indagine. Ma nel caso concreto l'indagine non era resa complessa soltanto dalla tenebrosa personalità del soggetto, messa in rapporto allo gesto criminoso ed alla sua realizzazione, (a quel fondo, soprattutto, di disperazione cupa sorta ed animalesca che la forza tradisce e che esclude la sopravvivenza di ogni sentimento, per ridursi a furia bruta ed ossessiva, sangue ed orrore), ma anche dallo scrupolo che incombe alla scienza di far riposare il giudizio su di una realtà fenomenica obiettiva e mai controversa.

Umanità e diritto

Ora, lo scrupolo cui ha da obbedire la scienza ha portato i periti alla formulazione di un giudizio medico-legale che ha per infondo e per limite quel complesso di stati emozionali e passionali alla cui valutazione in senso giuridico pone una barriera perentoria ed insuperabile l'art. 90 del codice penale. Ed è qui, in questa fredda formulazione della legge, che si urge e si oppone ad ogni latitudine nella interpretazione e nella valutazione del giudizio medico-legale espresso dalla scienza, il conflitto fra il diritto e la scienza, fra l'umanità e la norma. Nessun dubbio — ammettono i periti — che de jure condito Rina Fort debba essere riconosciuta pienamente imputabile: ben altra la valutazione se si dovesse giudicare de jure condendo! Ma non è un processo pietistico e neppure un'astrazione chimerica di dottrinari quella che la scienza oppone ai razionalismi del diritto.

L'art. 90 del codice penale, che domanda di non tener conto delle restrizioni che soffrono i nostri atti per effetto delle emozioni e della passione, in quanto gli stati emozionali e passionali, di per sè soli, non valgono ad escludere la imputabilità, è una norma dettata dal farisaico rigorismo del legislatore ossisto e che non trova centro nelle acquisizioni della dottrina. Gli stati emozionali e passionali sono entità clinicamente conosciute sin dai tempi di Kant-evin. I segni psichici ed obiettivi delle quattro emozioni fondamentali nell'adulto (disperazione, stato ansioso, orgoglio della resistenza nervosa e gioia) sono arcinoti altrettanto note sono le reazioni motrici che ne conseguono; apodittico, per tutti, è il fatto che l'emozione-crollo nervoso è il punto di origine della crisi di isterismo. A dispetto di tutto ciò, il legislatore non riconosce agli stati emozionali e passionali un carattere morboso; essi non costituiscono, di fronte alla legge, alienazione mentale; non traggono seco l'irresponsabilità.

Sconfitte e dolori

Rina Fort dovrà, dunque, rispondere della sua strage senza che sullo sfondo del giudizio abbia a balugnare il dubbio che la sanzione inflitta sarà colpita, più che un fatto retributivo, ha l'apparenza di una vendetta sociale. Eppure — a prescindere dalla mentalità in cui vivono tuttora avvolta la sinistra vicenda, a prescindere dagli angosciosi interrogativi cui non si è potuto dare, a distanza di due anni, una soddisfatante risposta: si è avuto il concorso di un complice e quale è stata l'azione del complice, quale quella della protagonista? — in questa donna sciagurata che è assurta a simbolo del male, il male è stato forse patologicamente depositato nella sua vita dalla crudeltà delle traversie e dei disinganni. La sua vita — contava 33 anni quando commise la strage — è un rosario di sconfitte e di dolori, una catena ininterrotta di amarezze e di scacchi. Sotto questa rigorosa, l'indagine dei periti ha fatto quello che l'inquirente non ha fatto, anche perchè non era tenuto a farlo; la ricostruzione della vita antecatta, il controllo dei dati anamnestici, la valutazione etico-psicologica del comportamento del soggetto in quella o quell'occasione.

Ebbene, da questa ricostruzione cui il prof. Saporito ed il dott. Amato hanno atteso con scrupolo e rigore scientifico, una realtà emerge. Ed è una realtà abbrividente. A dieci anni, Rina Fort è salvata fortunosamente dall'incendio della sua casa: il processo isterico e lo choc da cui è stata colta, consigliano il padre a portarla in montagna per farla riavere dalle conseguenze della drammatica avventura, per ritemprare le forze. Ed ecco, pochi giorni dopo, il padre che l'ha accompagnata sui monti e la ha assistita amorevolmente, è vittima di una disgrazia: una caduta, cui consegue la morte. La ragazza cresce nella cupezza di questo dolore senza conforto e, giunta alla pubertà, è colta da quelle sofferenze che devranno drammaticamente stravolgerla tutta la vita: un insieme di fatti disgraziati, ai quali, secondo i medici, solo la maternità potrebbe porre riparo. E Rina Fort — che i psichiatri definiscono costituzionalmente frigida — va incontro al sacrificio, per sposare il cerchio delle sofferenze che la dilaniano ed ogni mutar di luna. Dovrebbe sposarsi col giovane che ha prescelto (un compagno di scuola), ma le nozze si appalesano impossibili: il giovane è affetto da un turbinoso processo tubercolare che lo trae rapidamente alla tomba.

Lutti e amarezze

Rina Fort, venticinque e poco più, accetta lo sposo di un altro, ancora un compagno di scuola. Si amano e si fidanzano: si sposano. Ed ecco, durante il viaggio di nozze, al terzo giorno della luna di miele, lo sposo dà in smanie, deve essere ricoverato in manicomio, a Mombello, dove finisce presto i suoi giorni. La odissea terribile di Rina Fort, sola, sperduta, carica di dolori e di onte, spaventata per le incognite della vita, atterrita per le asperità che questa comporta, ha inizio da questo momento. Si risolve a far la domestica e a Milano è blandita dal padrone; accetta il ruolo di donna capace à tout faire, ed è schiaffeggiata e messa alla porta dalla moglie del padrone. Poi le traversie non si contano: subisce il ricatto di un ufficiale tedesco, per procurarsi le medicine per la madre; si incontra con altri che presto l'abbandonano, lasciandole disinganni crudeli. Intanto le muoiono, drammaticamente, un fratello e la madre. L'ultimo suo incontro è con Pippo Ricciardi, l'ambulante cotanese, analfabeta, cafone, insinuante e ingannatore. Le crede scapolo, come egli si dice, e fa la sua fortuna. Quando si sente veramente arrivata, Ricciardi fa... arrivare da Catania la famiglia: la moglie ed i figlioletti. E nel negozio, che è stato aperto e prospera solo per l'iniziativa della Fort, la rivale finisce coll'insediarsi. Rina Fort insorge; vorrebbe rimanere dietro il banco, ove ha fatto la fortuna dell'amante e deve intravedere una possibilità di vita e ha è cacciata disamorevolmente.

Di qui il turbine emozionale che l'ha condotta al delitto. La sera precedente, Pippo Ricciardi Poveva voluto con sè, aveva tenuto ad attestarle che si sentiva più attaccato a lei che alla moglie. E Rina Fort si era illusa, gli aveva creduto. Nell'animo suo, sconvolto da tante traversie e tante sciagure, finì col germinare, improvvisa e assassina, l'idea della vendetta. Quattordici colpi alla testa riducono alla moglie dell'amante; uno solo ai bambini, gli innocenti testimoni del dramma. Ma su tutto questo la sciagurata ora non parla: quando la si interroga, si intende solo il sospiro di chi prepara sillabe difficili da pronunciare e il sospiro di chi si rinuncia per l'impossibilità di proferirle.

Francesco Argenta

La signora Walter Wanger, Joan Bennet per la scherma, nella lussuosa sala da pranzo della sua casa a Hollywood

Caterina Fort

Giornate nere per Lo Verso

L'imputato ribatte in ritardo l'accusa del dottor Caruso
Un teste a difesa piuttosto imbarazzato - Vivaci incidenti

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 24 novembre.

Questa ultima udienza sono state per il dottor Lo Verso più nere delle precedenti. Si è notata la quasi totale assenza di testimonianze a discarico e quei medici che avevano diagnosticato la tossica grevidica hanno ripetuto come hanno potuto e hanno dichiarato di essersi fidati dalle diagnosi di precedenti sanitari più autorevoli che avevano visitato la Malatto e si sono limitati a visite di pronto soccorso superficiali e vane, avendo trovato l'infelice signora già spacciata. Gravissime invece sono apparse le perizie d'ufficio, precise, ferme le spiegazioni orali senza discussioni in contraddittorio. Per paralizzare o almeno per attenuare l'effetto di queste deposizioni d'accusa la difesa ha fatto istanza perchè venga sentito nuovamente il prof. Barlo.

L'episodio del barbiere

Nell'udienza si è data lettura della deposizione del giudice avv. Mercatalo interrogato per rogatoria a domicilio perchè infermo. Egli ha narrato che qualche giorno prima dell'inizio dell'odierno processo, trovandosi sulla via in attesa di un autobus, udì una persona che gli parve un medico dal discorso che faceva sul processo e che raccontava come, essendosi trovato in un salone da barbiere, il barbiere stesso narrò che si era recato a casa Lo Verso per tagliare i capelli alle bambine e assistette al brusco episodio che sappiamo. Il barbiere, preso da raccapriccio avrebbe detto allora che in quelle condizioni non si era sentito più di tosare le bambine. Il teste non ha saputo dare alcun indizio per l'identificazione delle persone che parteciparono a quel discorso nè indicare il salone del barbiere. Ma aggiunto che capì trattarsi di un medico perchè discorreva di avvelenamento da uomo pratico della materia.

In principio d'udienza, l'imputato, agitando nervosamente un quotidiano di Palermo, ha dichiarato non essere rispondente al vero che egli si sia recato dal dottor Caruso nell'istituto medico legale, dopo il tentato suicidio.

— Di sono andato — esclama — prima di fare a mezzo del mio avvocato la domanda di esumazione della salma di mia moglie. Era presente anche l'altro assistente dottor Stato. In questa occasione, il Caruso mi fece vedere alcuni trattati di tossicologia e di medicina legale.

— E perchè questa dichiarazione — chiede il P. C. — non l'ha fatta ieri durante la testimonianza del Caruso?

— Perchè ho letto solo stamane la deposizione sul giornale.

— Ma lei non era in udienza?

L'imputato assapora giustificazioni che non si riesce a comprendere bene e quindi un usciere chiama il prof. Serio già sentito, come si è detto, in una delle precedenti udienze. Il nome di questo sanitario ricorre spesso negli atti di istruttoria e nelle deposizioni dei periti d'ufficio. Fu uno dei primi medici chiamati al letto della povera Malatto da lui definita come isterica abituale, soggetta ad autosuggestione. Egli esclude l'avvelenamento da mercurio: prima perchè la sintomatologia clinica ora conclamata prima dell'epoca in cui il Lo Verso ebbe a praticare le iniezioni e più esattamente la ipodermoclisi, secondo perchè non saltono in una fiala di preparati mercuriali di 10 cmc. e perchè la stomatite ulcerosa non è esclusiva dell'avvelenamento da mercurio, ma si riscontra pure in altre tossicosi.

Alla prima obiezione si è già risposto dai periti che il Lo Verso se era realmente intenzionato di avvelenare la moglie poteva avere pratiche intenzioni, senza che ciò fosse a cognizione del prof. Serio: alla seconda che il Lo Verso poteva bene aggiungere un preparato mercuriale nella soluzione contenuta in altre fiale; alla terza perchè la stomatite è comune a svariati casi morbosi, ma che si trova alla base di certe manifestazioni speciali principalmente all'orlotte gengivale mercuriale tipico di tale forma di avvelenamento. Il teste ora dice:

— Nella prima visita che feci alla Malatto, la trovai in condizioni scadenti per vomito e oliguria. Ma lo dissero lei stessa e il marito. Questi aggiunse pure che le urine contenevano albumina, ma le non le analizzai; il vomito è stato abbondante e frequente; questo vomito lo vidi però una sola volta ed era di colore verdastro.

Presidente — Quale giudizio si formò della malattia? Nel dibattimento alla già disse che non poteva confermare se in prescrisse o no il siero ipertonico, aggiungendo che del resto tale farmaco era indicato a caso. Conferma alla ora tale identità?

— Non posso precisare se lo ordinai una soluzione di ipertonico, ma dati i sintomi della malattia, trovai giustificata tale prescrizione.

— Come va che alla stessa in altra precedente sua dichiarazione consigliò il professore Pavone di continuare nelle iniezioni di ipertonico?

— Chiamato successivamente, trovai la signora già aggravata. Venni informato del trattamento prescritto dal prof. Pavone e l'approvai.

Il presidente legge queste dichiarazioni fatte in periodo di istruttoria sull'ipertonico, ma non si riesce a sapere dalla bocca del teste se prescrisse tale siero; egli ripete che non ricorda poi aggiunge: «Dissi che era indicato, ma lo dissi nella prima visita, almeno credo che sia stato così perchè allora non dovevano esserci edemi.

Presidente — E' sicuro che non ce ne fosse?

— Sicuro no, ma probabilmente non ce n'erano. Quando in un secondo tempo trovai le condizioni diverse approvai il trattamento del prof. Pavone; del resto la mia visita fu di pronto soccorso perchè mi occupai esclusivamente del cuore.

Avv. Gallo (P.C.) — Ma insomma questo siero ipertonico causa di tante malanno chi lo prescrisse?

— Non ricordo d'averlo prescritto, ma non lo escludo neppure e potrebbe essere che l'abbia prescritto il dottor Lo Verso.

Sorgono per questa testimonianza enigmatica vivaci dibattiti tra gli avvocati delle due parti che il presidente con energica scampanellata riesce a stento a sedare, mentre il teste va ripetendo con tutta calma: «Non ricordo, non posso precisare».

Isterica e suggestionabile

Ancora l'avv. Gallo chiede:

— Perchè dichiarò la Malatto isterica e suggestionabile? O non furono invece i medici che la suggestionarono?

La difesa a questo punto insorge nuovamente, asserendo che si offendono i medici, trattandoli come barbieri, ma il teste rimane imperturbabile e risponde: «La signora aveva la fissima di essere tuberculotica, tanto che andò dal dottor Righini a farsi visitare sotto falso nome».

Il teste afferma poi che la Malatto era anche una ago-centrica.

De Maraise — Ma se ella ha ordinato quelle iniezioni di ipertonico, non se ne potrebbe trovar traccia nei suoi registri professionali?

— Non tengo registri, faccio prescrizioni, scrivo le ricette e null'altro.

— Ciò è male — qualcuno osserva — quando si ha poca memoria.

L'intermezzo del prof. Serio è terminato, ma scoppia un nuovo rumoroso dibattito. La difesa domanda che sia nuovamente interrogato il dottor Caruso e l'assistente sue dottor Stato circa la visita che il Lo Verso fece all'istituto di medicina legale. L'avv. Vivian di P.C. si oppone e grida:

— Ma deve ora l'imputato dirci? Non ha udito? Il dottor Caruso ha già deposto sufficientemente ed è già stato licenziato, quindi mi oppongo.

Difesa — L'imputato può non avere capito o non ascoltato, fu certamente una distrazione.

P. C. — Ma cosa pretende ora l'imputato? Una ritrattazione dal dottor Caruso o che modifichi la sua deposizione?

La Corte si ritira per risolvere l'incidente e dà ragione a metà, cioè rinuncia al teste Caruso e manda a citare il dottor Stato.

Il processo è stato rinviato a martedì 30 per l'esaussione degli ultimi testi e probabilmente per la prima arringa di P. C. Si crede che la sentenza se gli avvocati saranno discreti si avrà forse sabato 4 dicembre.

Ercole Moggi

Il delitto di Tortona

Massacrato dai fratelli a colpi di martello e di pietra

Tortona, 24 novembre.

Com'è noto, domenica mattina, certo Carlo Talamone era stato rinvenuto cadavere, col cranio orrendamente sfracellato, lungo la strada Tortona-Sale, all'altezza della cascina Val d'Oca. I carabinieri con ottimo intuito sono riusciti in brevissimo tempo ad individuare ed arrestare gli autori del delitto: essi sono i fratelli stessi dell'ucciso, Camillo e Mario Talamone di Salvatore, rispettivamente di 19 e 27 anni, da Asaiano, ma da qualche tempo dimoranti a Borgomito di Alessandria.

I due, circa venti giorni fa, avevano deciso di sopprimere il Carlo, il cui contegno, assai scorretto, era disonorevole per la famiglia. A questo scopo fissarono con lui un appuntamento per sabato scorso all'osteria Tre Scalini dove egli alloggiava, col pretesto di discutere di un probabile affare, poi lo indussero ad andare con loro lungo la strada di sale a circa un chilometro dalla città. Quivi lo aggredirono a tradimento e, dopo averlo colpito con tre martellate alla testa, lo finirono a colpi di pietra: ne buttavano poi il corpo in un fossato, dopo avergli messo in tasca una cambiale di 100 mila lire firmata da tale Longhi Bruno da Tortona, forse con l'intenzione di sviare le indagini della polizia. Il movente del fratricidio pare debba ricercarsi in contrasti di interessi.

I tre fratelli, oltre che a lavorare come contadini, in combutta con il Longhi firmatario della cambiale, si dedicavano a commerci di carattere dubbio, estendendo il loro traffico anche a stupefacenti fatti. Per quanto riguarda i motivi di interesse i carabinieri stanno seguendo un completo riscontro le indagini vertono anche sull'illecito traffico degli stupefacenti: pare fra l'altro che invece di cocaina, la cambiscala smerciasse del semplice bicarbonato.

Uno della banda Giuliano ucciso in conflitto coi CC.

Palermo, 24 novembre.

Questa notte, presso Montelepre, reparti di carabinieri e agenti hanno effettuato un'operazione contro un gruppo di fuori-legge appartenenti alla banda Giuliano. Ne è nato un conflitto nel quale è rimasto ucciso il bandito Giuseppe Passatempo che era ritenuto come uno dei più sanguinari tanto che era denominato «il boia della banda». Egli era colpito da 18 mandati di cattura per omicidi e rapine. Fra l'altro era uno dei responsabili della strage di Portella della Ginestra. E' presumibile che altri banditi siano rimasti feriti. Tra le forze di polizia un agente di P. S. è rimasto ucciso, mentre un carabiniere è rimasto ferito lievemente da schegge di bomba a mano.

Dodici quadri di valore involati da una chiesa

Venezia, 24 novembre.

Un audacissimo colpo ladresco è stato consumato stanotte, ai danni della Basilica della Madonna della Salute sul Canal Grande. Ignoti ladri, evidentemente fatti rinchiudere nella Basilica subito intanti prima che avesse termine l'ascensione del guardiano, raggiunta la sacrestia, staccarono dalla pareti dodici dipinti di notevole valore tra i quali un Tintoretto e un Marco d'Oggiono, quindi tentavano di raggiungere lo stanzone in cui sono custoditi i quadri del Tiziano, ma le cornici erano troppo grandi per la finestra e vi ha partecipato anche Mussolini, pur soffrente al ginocchio del piede destro. Si è trattato di lavoro eseguito con scatti e prolungati palleggi. Al termine della seduta Chalmers ha schierato i bianco-neri in formazione di gara, facendoli giocare per venti minuti circa contro le riserve rinforzate da Sentimenti IV, Sentimenti III e Bergoli. Il gioco svolto ha dimostrato che la squadra sta riprendendosi dalla crisi, specie per quanto riguarda il quintetto attaccante, dove Hansen, Bontempelli e Mussinelli hanno dato vita a buone azioni sfociate da alcuni goals.

Nella seconda tappa del Giro della Sicilia, svoltasi da Milazzo a Siracusa, la lotta si è sostenuta sui soliti Falaschi, Bacci, Fordini di arrivo: 1) Taddei Edoardo di Roma, che compie km. 219 in ore 6,47' alla media oraria di km. 32,760; 2) Garzoli Giorgio di Genova; 3) Susini; 4) Ballerini; 5) Lazzarini, tutti con lo stesso tempo; 6) Malabrocca a 57"; 7) Covezzini, idem.

Dopo la seconda tappa è in testa alla classifica il milanese Ballerini, con ore 14,53'19".

La Lega nazionale, accogliendo i reclami avanzati dal Bologna e dalla Roma, ha ridotto ad una sola giornata le squalifiche inflitte ai giuocatori Marchi e Pesaola ed ha respinto il ricorso avanzato dal Torino per la revisione della squalifica inflitta a Castigliano.

Stamane si riunirà il Consiglio nazionale del CONI. Il presidente darà lettura della relazione tecnico-morale-finanziaria relativa alla passata gestione. Poi, per compiere quadriennio della riunita in carica, si procederà alle elezioni per il prossimo quadriennio di tutte le cariche.

Giuseppe Meazza rientra alla ribalta. Giovedì però non rappresenterà sui campi di gioco con le scarpe bullonate e nemmeno in funzione di allenatore. Meazza ha accettato una singolare proposta: sarà attore di varietà e comparirà in palcoscenico in una buona rivista dal titolo «Tirenna innanz».

L'ULTIMA DI ANOUILH

"Ardèle o la Margherita„ una tragedia che fa ridere

Parigi, 24 novembre.

Mi sono, un po', molto, con tutto il cuore... E' il gioco, alquanto vecchiotto, degli innamorati romantici, degli amanti ansiosi. Il gioco della margherita. L'ultima commedia di Jean Anouilh, che si rappresenta alla *Comédie des Champs Elysées*, si intitola appunto *Ardèle o la Margherita*, e per ogni petalo strappato è un aspetto dell'amore che si rivela o dimostra. Aspetti orridi, morbosi, irritati, tragici. Ma il carattere curioso di questa specie di tragedia è che l'autore l'ha trattata come un elegante vaudeville, scegliendo tra il rosa e il nero della sua drammaturgia, i colori vivi e leggeri, le soffici pennellate, un humour pesante vegetarità, e spiritose arzigogolature.

Ardèle è una zitella, «leggermente contraffatta», dicono i familiari, gente ricca e snob, in realtà gabbe; e si innamora di un altro gobbo, il maestro che dà lezioni a lei e al nipotino Totò. Lo scandalo è grosso. Il fratello di Ardèle, generale in pensione, scaccia il maestro gobbo, chiude a chiave la sorella in camera, e convoca d'urgenza un consiglio di famiglia. Ma Ardèle inizia, in ottobre della fame, rifiuta di presentarsi dinanzi a quel tribunale domestico, e poi si uccide ,nientemeno all'amante che, durante la notte, è riuscito a penetrare nella sua camera. Il tono, l'andamento della commedia è grottesco e caricaturale. E' un giorno nella vita di una famiglia moderna e borghese, che squaderna tutta la corruzione che l'amore sessuale genera e che i costumi tollerano. Il vecchio generale non vuole abdicare e consuma gli ultimi ardori con la cameriera diciottenne che va a raggiungere di notte quando la moglie, diventata passa per gelosia dieci anni prima, si addormenta. Un'altra sorella del generale, Liliana, è una quarantenne maritata ad un conte. Ingannne il marito con un tal Villardieu che vive con i contanti e il seguo ovunque: l'adulterio è diventato «ufficiale». Villardieu fa continue scene di gelosia alla romana per la gelosia che essa dimostra verso il marito, il quale, per consolarsi delle sue pubbliche avventure, mantiene una sartina che tenta periodicamente di avvelenarsi stando attenta però che la dose di veleno sia insufficiente.

Tra questi fantocci eccessivi vive Natalia, orfanella che due anni prima è stata maritata al figlio maggiore del generale. Ma Natalia era innamorata del cognato, Nicola, giovane ufficiale della scuola di guerra, col quale, prima di sposarsi, aveva fatto progetti d'avvenire. Quando ritorna in casa per il consiglio di famiglia, Nicola rimbrotta Natalia, e le chiede di diventare la sua amante, e lei sta per cedere, ma poi confessa che pur detestando il marito, ne fu conquistata fisicamente, irrimediabilmente, la notte delle nozze, ed è questa semplicità fisica, questa inaspettata malia, che le impedisce di ritrovare la freschezza e la grazia dell'antico idillio. Ognuno, insomma, ha la sua tara e le sue colpe. Chi nonostante il generale e la sorella Liliana, tanto indulgenti verso se stessi, giudicano indecoroso l'amore dei due gobbi, l'unico che abbia una sua schietta purezza sentimentale. Ed è così che per salvarlo, tra tanti orrori e divieti, i due gobbi si uccidono.

In quasi tutte le commedie di Anouilh, c'è una conclusione filosofica. In *Ardèle o la Margherita* questa conclusione è tratta dalla vecchia pazza che di ultimo viene sulla scena in camicia da notte a dire che l'amore umano non è che amore fisico ed è una cosa orrenda. Poi, quando tutto tace di nuovo nella casa, i due bambini, Totò e la cuginetta, escono dalle proprie camere travestiti da persone grandi e giocano anch'essi all'amore; si battono, cioè, e si insultano per provarsi che si vogliono bene. C'è chi rimprovera ad Anouilh il suo pessimismo. La vita, dicono, non è tutta così. E' possibile, ma Anouilh è andato a frugare in fondo all'animo umano, ed ha creduto di scoprirvi più corruzione che virtù, più male che bene.

l. m.

Il Premio teatrale Sanremo

Sanremo, 24 novembre.

La giuria, composta da Lucano Ruggi presidente, Gherardo Gherardi, Vincenzo Tieri, Ettore Povoli, Raul Radice, segretario Mario Scaglione, ha assegnato ieri il Premio Sanremo per il teatro, di lire 500 mila, ai tre lavori concorrenti, a Vittorio Calvino, di Roma, per «La torre sul pollaio». Il premio verrà consegnato in occasione della prossima cerimonia per l'assegnazione dei premi di musica, pittura e scultura. La giuria ha altresì segnalato distinti lavori, fra i quali quello di Leonello Vincenti dal titolo «Amarci».

La vitamina «A» nell'alimentazione del bambino

La scienza moderna della alimentazione insegna che la vitamina A è indispensabile per la salute degli occhi, per la bellezza e la sanità della pelle, delle mucose e delle appendici cutanee e per una buona resistenza ai germi infettivi: nei bambini la mancanza di vitamina A arresta lo sviluppo.

Fra i rari alimenti ricchi di vitamina A è particolarmente raccomandabile il Formaggino MIO, creato per facilitare alle mamme l'amoroso compito di nutrire adeguatamente i loro bambini.

Il Formaggino MIO non è un formaggio comune, ma una crema deliziosa e facilmente digeribile di proteine, grassi, sali minerali ed altri componenti naturali del latte, biologicamente equilibrata, scientificamente vitaminizzata ed arricchita di gliceridi insaturi, calcio, ferro e fosforo in relazione ai delicati e complessi bisogni alimentari dell'infanzia.

SALUS

MAL DI SCHIENA

Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.

LA VITA NON È piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, disturbi e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.

Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete ricevere il vostro beneamato prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni deboli e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi.

Chiedete al vostro Farmacista le **PILLOLE FOSTER**

Cerchiamo Aggiustatore

La categoria un montatore specialista cucire, un piallatore ed un tornitore.

Scrivere ragazzi Ditta · S.P.I. TORINO

DONATE ARTRITI E REUMATISMI senza interrompere le vostre attività

ANTIDOLORIFICO ORIGINALE SVIZZERO

UROZÉRO

Molte parte dell'umanità soffre di artriti e reumatismi, la capacità di lavoro dell'individuo, causa queste malattie, è sottratta notevolmente ridotta. Perchè vivere in una inutile sofferenza, perchè sentirsi menomati di fronte ai propri colleghi di lavoro? Una cura di UROZÉRO diminuirà, sino a farle scomparire le sensazioni del male che vi tormenta, vi ridarà rapidamente le possibilità di riprendere le interrotte occupazioni. Troverete l'UROZÉRO nella vostra farmacia. Esigete il prodotto originale.

«SICPITAL»
COMO - Via Rezio, 46

Per soddisfare alle richieste del consumatori pubblichiamo un primo elenco dei negozi ove i quali è in vendita il

BURRO SPECIALE da TAVOLA *REPOSI*

Alleria: piazza Repubblica, 6 Bengasi: piazza Repubblica, 8 De Nardi: corso Re Umberto 36 Fagnilla: via Lagrange, 9 Favini: via San Tommaso 28 Torino: v. Madonna della Rosa 69 Nemeri: v. Giordano Bruno 174 Servino: via Nap Savarda, 9 Seavino: via Cibrario, 64 Villerri: corso Brissero, 69 Zyma Bell: via Monginevro, 15 Zunni: via Di Nanni, 64 Munari: via Di Nanni, 98 Tagliai: corso Racconigi, 50 Vigoni: corso Emilia

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTERei bilanciere a mano, vite 35-40. Telef. 30-638.

ACQUISTO impastatrice sbattitrice per paste liquide pasticceria da litri 40 circa, luce offerta. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino.

ACQUISTO radiatori caldaia tubazioni ovunque pagando massimo, eseguisco cuciture riparazioni caldaie chiusa. Ghigo, Gedredo Casalis 33. Telef. 70-448. 54140

APPITTASI fabbrica vastissima rifinissima Torino. Telef. 80-130 portierato, sera, Maiocco.

ALLUMINIO ritagli rottami acquista Rosso, Tel. 48-510 via Eritrea 44

AMMINISTRAZIONE specializzata esamina amicizia perizie stimi contratti agrari periti agrari. Vidotto, S. Teresa 33. Telefono 44-672.

BAGNI lavabi, scaldabagni, accessori, installazioni. Idraulica, Ancillino 12. Telefono 83-606.

BILICO bilance, stadere, comunali, automatici. Prezzi liquidazione. Cavenaile, S. Chiara 5. Tel. 42-699.

BINARIETTI decauville con 4 vagoni come nuovi vendonsi. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino.

CALZOLAI occasione cedesi macchine Singer braccio pulitrice fresa vetrina specchio. Stati Uniti 8. Telef. 53-215. 54033

CAMERONI da bagno completi, lavabos, bidet, latrina, rubinetteria L. 30.000 listino gratis Antica Ditta Astuti G. B., Alessandria, via Vochieri 10. 99567

CANDELE in ferro, tipi speciali, macchinario, utensili cantieri. Rip. Orbassano 86. Telefono 33-998.

CAUSA decesso vendesi 300.000 materiale studio dentistico. Scrivere cassetta 5135 SPI Torino.

CEDO miglior offerente 80 lastre ottimo cristallo inossidabile formato cm. 40x80 spessore mm. 0,27. Scrivere cassetta 85 R, Sipra, Torino.

CERCASI carrello e trattore per trasporto vagoni ferroviari. Scrivere cassetta 4982 SPI Torino.

CERCASI motocarro Guzzi semilusso corsa 1200 circa. Scrivere cassetta 5000 SPI Torino. 54270

COMPRESSORE stradale tonn. 10 tandem vendesi affittasi. Tel. 858-023

COMRO radiatori caldaie eseguisce impianti termici, riparazioni. Cappa, via E. Secondo 35. Telefono 59-176. 99008

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacsi, Giolitti 16. Telefoni 47-426. 99018

COPERTONI impermeabili tela, cotone per autocarri, motocarri, carri ferroviari, copertura per padiglioni, cappotti, mantelle impermeabili. Riparazioni. Muson, corso Francia 198. Tel. 70-043.

CUCINE economiche, combinate e verniciate in stufe, vende direttamente privato, antica ditta. Astuti G. B., Alessandria, via Vochieri.

CUCINE stufe Castellamonte e chiese vendonsi in blocco occasione. Telefonare 80-367. 84151

DISPONIBILE cameriera portiera, cerco lavoro continuativo. Scrivere cassetta 5207 SPI Torino.

DISPONENDO camioncino portata q.li 4 accetterei qualsiasi cambio anche per Torino e fuori Torino. Telefonare 26-941. 54261

DISPONIAMO crine vegetale tipo Algeria. Rivolgersi: rag. Brundo, D'Azeglio 74. 99084

ELETTRO ferroviarie Tallero, motori, trasformatori, elettrapompe. Studio tecnico Valperga, via Biancamano 4, Telefono 553-856.

FLUORESCENTI tubi luminosi e apparecchiature. Megalux, Valperga 1. Telef. 45-958. 99006

FRESATRICE orizzontale 16-25 q.li occasione acquistasi. Rolando Natale, Bra. Valperga Canavese.

FRESE torni pialle qualsiasi macchina lavorazione ferro vendonsi ratealmente. Momat, via Nizza 153.

GARBIONI per dighe lamiere cordate zincate e nere ritagli lamiere 10-10 lucina. Fresai conveniente. Parma 11. 97790

GREMBIULI impermeabili con occhielli per concerie, lavorazione pesante, manescalchi molto resistenti 400 cadauno. Via Principe Acaia 57. Telefonare 99-113.

IMPIANTO completo estrazione sabbia 4 silos macchinari ottimo stato vendesi, eventualmente esaminerei combinazione per trasferimento in altra zona. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

INTERPELLATEVI per abbonamenti a qualsiasi rivista giornale o pubblicazione francese inglese svizzera americana. Sieer, Lamarmora 30. Telef. 45-130.

LAMIERA nuova 20/25 decimi strisce lunghezza cm. 165 larghezza 12 acquisterebbesi stau q.li 300. Scrivere Società Alma, Alessandria (Orisio)

LAMIERA stirata numero 24 acquisterebbesi. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 99781

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 36. Telef. 70-064.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove, usate. Bercen, corso Francia 200. Tel. 73-844. 99690

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 29. 99683

LAMPADE fluorescenti, starter, reattori, porta lampade, accessori. Sconto speciale per rivenditori, installatori. Feit, via Bertola 32. Telefono 46-907. 99467

LUBRA Motor Oil lubrificanti auto moto micro metallurgiche meccaniche tessiture conciarie ecc. Prodotti originali. Telef. 72-443.

MACCHINE da cucire di marca nuove e d'occasione. Prezzi convenienti. Bosco, via Carlo Alberto 18.

MAGAZZINI fiduciari depositi magazzinaggi qualsiasi quantitativo merci libere, vincolate imposta consumo dogana. Tel. 73-143, 76-343. Fenoli. 99390

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete pronto da ritirare, Cuma 5. Telefono 71-307. 99164

MERIDIANE per le vostre forniture di materiale occorrente ricoperire bottoni rivolgetevi dal grossista Bosco, Carlo Alberto 18.

MOTO allesta greggie. Bianco, corso Francia 314. Telef. 73-044. 60643

MOTO GUZZI Dingoi 14 HP, come nuove vendesi o cambiasi con camioncino tre marce. Telefonare 691-992.

MOTORI elettrici, trasformat. anche fuori uso acquistansi riparano commerciano. Omega, Massena 12.

MOTORI nuovi ed elettrici, trasformatori, gruppi elettrogeni, dinamo, pulitrici, smerigliatrici vendonsi. Luparia, telefono 61-773.

OFFICINA costruzione recisplenta Arsenale 40, telef. 44-690, respigenia ta industriali, normali, oscillanti, speciali, per armi, particolari e tutti di ricambio auto, frizioni, perni fusi ecc., cuscinetti a sfere e rulli.

OFFICINA fresatrice universale n. 2 motore incorporato attrezzatura vendo 600.000. Tel. 70-517.

OFFICINA accentrica 90 tonn. passo foro 12 smerigliatrice motorizzate semnuovo piatò magnetico diametro 350 cenola nuove vendo occasione. Telefonare 22-730.

OFFICINA lamiera lucida mm spessore 5-30/10 e profilati vari, nuovi e ricupero. Via Feletto 86, Torino.

SONIYANIEI libreria, cartelliere, tavoli, classificatori, schedari, mobili ufficio: razionali, classici. Novecento: poltrone, sedie. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinaglio 35.

SERRAMENTI perfetti, convenienti qualunque quantitativo, provvedevi industria provinciale. Telefonare 691-699. 54361

SIVPE elettriche, Lotto 100 stufe 2 K.W., Cofre, Savigliano collaudo migliori offerenti. Rogger, via Alfieri 24. 99593

SUPER Dasca, bilance, affettatrici, fascule, triacarne, tritagliaecio elettrici. Pagamento rateale. Resmone, Sant'Anselmo 3. 60230

TAGLIA fili guoviss. taglio mm. 2 con manici isolanti 900 cadauno. Via Principe Acaia 57. Telef. 30-113.

TELONI 3x5 impermeabili molto resistenti 5000 cadauno. Via Principe Acaia 57. Telefonare 30-113.

VENDESI telai a mano in perfetta efficienza con attrezzatura completa per qualsiasi lavorazione. Rivolgersi Lata. S. Rocco 8, Cirie.

VENDO impianto termo per 7 case caldaia Vulcano. Tel. 90-556.

VENDO verticale 2 metri 7 almeno. Telefonare 35-724.

VENDO pialla spessore Guillet, mortasatrice, toupia. Via Balbertano 30.

VENDO sega circolare 3 HP. Catella, c. Principe Odone 52.

VENDONSI tubi flessibili alla pressione, Fatelec, Romani 24.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARTISTICA sarta confezione aggiusta ripara rivolta vestiti uomo bambini. Cerrelli, Lanzo 46. Telefono 21-301.

ARGENTIANO lavoro carpenteria lamiera saldature elettrautogene grandi serie miti prezzi prova consegna. Telef. 31-456.

ARTIGIANI edili assumono lavori manutenzione, riparazioni, piccole costruzioni, lavorazioni speciali. Telefono 30-407. 54062

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 36.

FABBRICA materassi cellari quinti per cani. Origlia, via Mazzini 46. 54377

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici, Telef. 46-150. S. Secondo 33.

MOBILIERE artistico costruisce restaura qualunque tipo mobili, alloggi, negozi, studi. Cotini, S. Massimo 42. Telef. 44-709.

PIAZZAMENTO vetri, fornitura e posa in opera, riparaz. Tel. 73-606.

VETRI fornitura posa in opera. Masserano 9, Rota. Tel. 21-970.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI cessione rilievo negozi qualunque genere volture rivolgetevi Urat, via Giolitti 10.

ACQUISTEREI direttamente cinema profumeria offerte. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti pensione oppure alloggio grande adatto. Telefonare 99-933.

ACQUISTO cafè bar purchè avviato con alloggio. Scrivere cassetta 9007 SPI Torino.

AFFARONE. Vendesi macchinario attrezzatura completa fabbricazione pennini stilografici. Tel. 83-391.

ARMATAGGIA (Sanremo) cedesi avviatissimo albergo 6 camere acqua corrente, licenza superalcolici, rinnovo nuove, Ferretti, Armateria. 98714

ATTREZZATISSIMO centrale vini esportazione, redditizio, rimettesi. 2.500.000. Acchiardi, Settembre 56.

AVVIATA azienda cerca finanziatore per maggior sviluppo affidando amministrazione. Scrivere cassetta 8115 SPI Torino.

AVVIATA società esportazione cedesi. Scriv. cassetta 1332, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA fabbrica ceramiche artistiche, grande esportazione, cedesi 11.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 99699

AZIENDA recuperi metalli accetterebbe socio pratico commercio apportando anche minimo 1.000.000. Scrivere cassetta 1193 SPI Torino.

AZIENDA trentennale stabilimento proprio fabbricazione articoli per cucina tavola rimettesi. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino

AVVIATISSIMA caffè alloggio buona posizione cede Urat, via Giolitti 10.

CAMBIO sala ballo e buffet vicinissima Torino, ferrovia, attrezzata, funzionante, con 4500 1900 o simili. Telefonare 80-130, Maiocco, ponerizio sera. 54270

CAUSA malattia cedesi piccola azienda redditizia produzione nuovi articoli forte consumo. Scrivere cassetta 5020 SPI Torino.

CAUSA malattia cedesi antico avviato negozio tintoria con vasto locale abitabile. Scrivere cassetta 5285 SPI Torino. 54317

CAUSA decesso cedesi laboratorio radiologico centrale attrezzato vasta clientela ambienti. Consultare, Arsenale 40, telef. 47-302.

CAUSA divisione soci cedesi negozio centrale vendita calzature redditizio Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. 54543

CAUZIONANDO praticissima gestirebbe buffet circolo, società. Pivelli, della Rocca 40.

CAUZIONANDO cercasi gerenza qualsiasi genere due persone. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino.

CEDESI negozio carne ovina 180.000 trattabili. 15 anni avviamento. Macellari. Rivoisersi via Trento 19.

CEDESI subito in Mondovì avviato negozio mobili, poco rilievo, alloggio. Rivolgersi Pievano, Mobili, Mondovì. 54299

CEDESI gestione avviata fonderia alluminio bene attrezzata. Scrivere cassetta 1196 SPI Torino.

CEDO avviatissimo negozio commestibili vasto alloggio. Tel. 24-961.

CEDO lavatrice commerciale attrezzatissima Bosch, occasione, 11.500 trattabile. Telefono 73-396.

CEDESI subito in Mondovì avviato negozio mobili, poco rilievo, alloggio. Rivolgersi Pievano, Mobili, Mondovì. 54299

CEDESI gestione avviata fonderia alluminio bene attrezzata. Scrivere cassetta 1196 SPI Torino.

CEDO avviatissimo negozio commestibili vasto alloggio. Tel. 24-961.

CEDO lavatrice commerciale attrezzatissima Bosch, occasione, 11.500 trattabile. Telefono 73-396.

CENTRALE drogheria bolletone, 50.000 giornaliere, alloggio, 9.000.000 Acchiardi, Settembre 56.

CERCASI laboratorio lavorazione vetri anche provincia. Deltagliare. Scrivere cassetta 5000 SPI, Torino.

CERCO avviato negozio drogheria mercerie rivendita pane rivendita mente locali vuoti. Telef. 42-662.

CERCO tabaccheria, panetteria od altro negozio in gerenza, serietà, forte cauzione. Scrivere cassetta 6050 SPI Torino. 99773

CERCO due milioni dando garanzie ipotecarie massimo valore triplo. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino.

CERCO gerenza latteria rivendita pane cauzionando, ottima referenza. Scrivere cassetta 5065 SPI Torino.

CINEMATOGRAFO provincia avviato cedo gestione miglior offerente. Scriv. cassetta 6138, SPI, Torino

CINEMATOGRAFO unico paese industriale 40 km. Torino cedesi, gestione novennale, 800.000. Scrivere cassetta 9022, SPI, Torino.

COMMESTIBILI centrali periferici con alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 99671

COMMESTIBILI degustazione vini alloggio cedesi causa espatrio. Borla, via Vanchiglia 10. 54419

CONFETTERIA pasticceria, ottima posiz., alloggio, rimettesi 2.000.000. Acchiardi, Settembre 56.

DEMAESTRI cede negozi commestibili mercerie drogherie centrali semicentrali. Demaestri, Giolitti 4.

DISPONENDO locale mq. 70 capitale farei combinaz. con artigiano commercio; vendo furgoncino 500 3,5 fiscali 140.000. Santhià 37 custode

DISPONENDO licenza commerciale ingrosso minuto alimentari forte consumo provincia Piemonte cerco combinazione o società con o senza automezzo. Specificare capitale disponibile. Scrivere A. M. viale Giacomo Curreno 21, Torino.

DROGHERIA con bollettone alloggio forte incasso cede Urat, via Giolitti 10. 99670

ESPERTO amministratore organizzatore esaminerebbe combinazione commerciale azienda sana. Scrivere cassetta 5167, SPI Torino.

EX albergatore cerca serenna bar, corrispettivo, cauzionando, effettualmente comprerebbe. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino.

GESTIONE bar offresi importantissi manifestazioni sportive. Tel. 41-084.

IN Cavoretto cedesi albergo ristorante, immobile proprietà. Rivolgersi dott. Florio, S. Francesco Assisi 17, Torino. 54530

INDUSTRIA con ordini per esportazione cerca un socione dando interesse impiego. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 99778

ISPETTORE importante Casa con abbonamento intera rete 2ª classe cerca combinazione seria ditta. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino.

LABORATORIO artigiano riceattoli scientifici reclamistici lignei di miglior offerenza brevetti scorte, eventualmente locali Vicona, Fo 9.

MERCERIE posizione commerciale motivi urgenti cedesi 600.000. Borla, Vanchiglia 10. 54411

NEGOZIO parrucchiere in gerenza cercasi anche cauzionando. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino.

OCCASIONE. Pasticceria, bar centrale, avviato attrezzato specialità cedesi con alloggio Mondovì, Carlo Mauri, Mondovì Piazza, Mondovì.

OFFICINA avviatissima articoli casalinghi forte consumo cedesi 700.000. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. 54310

OFFRO locali industriali et collaborazione associandomi a impresa commerciale industriale. Scrivere cassetta 6053 SPI Torino.

OFFRO persona sola vitto alloggio immediati, casa signorile mia proprietà località centrale; trattarne, to ottimo, confortevole, libertà indipendenza; proposta specifica. Inviare stabile condendomi pronto prestito 1.500.000 rimborsabile entro un anno. Serietà assoluta. Scriv. cassetta 3008 SPI Torino.

OTTERIA con coperti, centro importante recapito corrieri cedesi. Telefonare 691-699. 54361

PANETTERIE Riviera 90 guadagni mensili alloggio cedesi 2.000.000, altra forno elettrico proprietà muraria tre negozi alloggio sette stanze bloccasi 12.000.000. Carena, Sommariva, Bastia. 60230

PROFUMERIA pelletteria, cantrafilis., buon reddito, cedesi 4.500.000 Giletta, Barbaroux 4.

RILEVERei drogheria con alloggio esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6055 SPI Torino.

RILEVERei negozio vini commestibili o drogheria o diversi. Telefonare 691-699. 54361

RILEVERei collaborerei con capomastro anziano. Strada Borei 3. Cavoretto, Allisio.

RILEVERei tabaccheria buona levata posizione anche senza alloggio Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.

SVILUPPO avviata azienda alimentari cerco coniugi capitale 2.000.000 possibilmente automezzo garantix. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino.

SIKALBERATORE cerca serenna bar, corrispettivo, cauzionando, effettualmente comprerebbe. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino.

GESTIONE bar offresi importantissi manifestazioni sportive. Tel. 41-084.

IN Cavoretto cedesi albergo ristorante, immobile proprietà. Rivolgersi dott. Florio, S. Francesco Assisi 17, Torino. 54530

INDUSTRIA con ordini per esportazione cerca un socione dando interesse impiego. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 99778

ISPETTORE importante Casa con abbonamento intera rete 2ª classe cerca combinazione seria ditta. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino.

LABORATORIO artigiano riceattoli scientifici reclamistici lignei di miglior offerenza brevetti scorte, eventualmente locali Vicona, Fo 9.

MERCERIE posizione commerciale motivi urgenti cedesi 600.000. Borla, Vanchiglia 10. 54411

NEGOZIO parrucchiere in gerenza cercasi anche cauzionando. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino.

OCCASIONE. Pasticceria, bar centrale, avviato attrezzato specialità cedesi con alloggio Mondovì, Carlo Mauri, Mondovì Piazza, Mondovì.

OFFICINA avviatissima articoli casalinghi forte consumo cedesi 700.000. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. 54310

OFFRO locali industriali et collaborazione associandomi a impresa commerciale industriale. Scrivere cassetta 6053 SPI Torino.

OFFRO persona sola vitto alloggio immediati, casa signorile mia proprietà località centrale; trattarne, to ottimo, confortevole, libertà indipendenza; proposta specifica. Inviare stabile condendomi pronto prestito 1.500.000 rimborsabile entro un anno. Serietà assoluta. Scriv. cassetta 3008 SPI Torino.

OTTERIA con coperti, centro importante recapito corrieri cedesi. Telefonare 691-699. 54361

PANETTERIE Riviera 90 guadagni mensili alloggio cedesi 2.000.000, altra forno elettrico proprietà muraria tre negozi alloggio sette stanze bloccasi 12.000.000. Carena, Sommariva, Bastia. 60230

PROFUMERIA pelletteria, cantrafilis., buon reddito, cedesi 4.500.000 Giletta, Barbaroux 4.

RILEVERei drogheria con alloggio esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6055 SPI Torino.

RILEVERei negozio vini commestibili o drogheria o diversi. Telefonare 691-699. 54361

RILEVERei collaborerei con capomastro anziano. Strada Borei 3. Cavoretto, Allisio.

RILEVERei tabaccheria buona levata posizione anche senza alloggio Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.

ACCHIARDI, Settembre 56, vende alloggi, uffici, negozi liberi e occupati: via Cernaia 29, Cristoforo Colombo 49, corso Inghilterra 97, corso Umbria 90. 99400

ACQUISTO terreno mq. 500 circa corso Francia. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. 53360

ACQUISTO casetta 5-6 camere con adiacenza terreno 2000 m., comodità tram adatta industria Piemontese. Telefonare 99-966.

AFFARE! Cascina con civile, strada accessibile automobile, libera, giornate 40, reddito annuo 5.000.000, vendo cancelli chiusi 5.700.000. Giletta, Barbaroux 4. 99492

AFFARE! Crocetta vendesi casa signorile nuova libera 2 ampi negozi garages laboratorio industriale 500 mq. 25.000.000. Garantito reddito netto 2.500.000. Ferrero, Giolitti 41. Tel. 69-568. 99000

AFFITTASI vendesi due negozi alloggi vasti ampio retro zona Statuto. Telefonare 50-594.

ALLOGGETTI negozi magazzini Porta Palazzo vendesi 30.000.000 camera liberi sblocco. Vialardi ore 11-13, corso Rar. Margherita, 161.

ATTREZZATISSIMO centrale vini esportazione, redditizio, rimettesi. 2.500.000. Acchiardi, Settembre 56.

AVVIATA azienda cerca finanziatore per maggior sviluppo affidando amministrazione. Scrivere cassetta 8115 SPI Torino.

AVVIATA società esportazione cedesi. Scriv. cassetta 1332, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA fabbrica ceramiche artistiche, grande esportazione, cedesi 11.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 99699

AZIENDA recuperi metalli accetterebbe socio pratico commercio apportando anche minimo 1.000.000. Scrivere cassetta 1193 SPI Torino.

AZIENDA trentennale stabilimento proprio fabbricazione articoli per cucina tavola rimettesi. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino

BOTTEGHINA caffè alloggio buona posizione cede Urat, via Giolitti 10.

CAMBIO sala ballo e buffet vicinissima Torino, ferrovia, attrezzata, funzionante, con 4500 1900 o simili. Telefonare 80-130, Maiocco, ponerizio sera. 54270

CAUSA malattia cedesi piccola azienda redditizia produzione nuovi articoli forte consumo. Scrivere cassetta 5020 SPI Torino.

CAUSA malattia cedesi antico avviato negozio tintoria con vasto locale abitabile. Scrivere cassetta 5285 SPI Torino. 54317

CAUSA decesso cedesi laboratorio radiologico centrale attrezzato vasta clientela ambienti. Consultare, Arsenale 40, telef. 47-302.

CAUSA divisione soci cedesi negozio centrale vendita calzature redditizio Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. 54543

CAUZIONANDO praticissima gestirebbe buffet circolo, società. Pivelli, della Rocca 40.

CAUZIONANDO cercasi gerenza qualsiasi genere due persone. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino.

CEDESI negozio carne ovina 180.000 trattabili. 15 anni avviamento. Macellari. Rivoisersi via Trento 19.

CEDESI subito in Mondovì avviato negozio mobili, poco rilievo, alloggio. Rivolgersi Pievano, Mobili, Mondovì. 54299

CEDESI gestione avviata fonderia alluminio bene attrezzata. Scrivere cassetta 1196 SPI Torino.

CEDO avviatissimo negozio commestibili vasto alloggio. Tel. 24-961.

CEDO lavatrice commerciale attrezzatissima Bosch, occasione, 11.500 trattabile. Telefono 73-396.

CENTRALE drogheria bolletone, 50.000 giornaliere, alloggio, 9.000.000 Acchiardi, Settembre 56.

CERCASI laboratorio lavorazione vetri anche provincia. Deltagliare. Scrivere cassetta 5000 SPI, Torino.

CERCO avviato negozio drogheria mercerie rivendita pane rivendita mente locali vuoti. Telef. 42-662.

CERCO tabaccheria, panetteria od altro negozio in gerenza, serietà, forte cauzione. Scrivere cassetta 6050 SPI Torino. 99773

CERCO due milioni dando garanzie ipotecarie massimo valore triplo. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino.

CERCO gerenza latteria rivendita pane cauzionando, ottima referenza Scrivere cassetta 5065 SPI Torino.

CINEMATOGRAFO provincia avviato cedo gestione miglior offerente. Scriv. cassetta 6138, SPI, Torino

CINEMATOGRAFO unico paese industriale 40 km. Torino cedesi, gestione novennale, 800.000. Scrivere cassetta 9022, SPI, Torino.

COMMESTIBILI centrali periferici con alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 99671

COMMESTIBILI degustazione vini alloggio cedesi causa espatrio. Borla, Vanchiglia 10. 54419

CONFETTERIA pasticceria, ottima posiz., alloggio, rimettesi 2.000.000. Acchiardi, Settembre 56.

DEMAESTRI cede negozi commestibili mercerie drogherie centrali semicentrali. Demaestri, Giolitti 4.

DISPONENDO locale mq. 70 capitale farei combinaz. con artigiano commercio; vendo furgoncino 500 3,5 fiscali 140.000. Santhià 37 custode

DISPONENDO licenza commerciale ingrosso minuto alimentari forte consumo provincia Piemonte cerco combinazione o società con o senza automezzo. Specificare capitale disponibile. Scrivere A. M. viale Giacomo Curreno 21, Torino.

DROGHERIA con bollettone alloggio forte incasso cede Urat, via Giolitti 10. 99670

ESPERTO amministratore organizzatore esaminerebbe combinazione commerciale azienda sana. Scrivere cassetta 5167, SPI Torino.

EX albergatore cerca serenna bar, corrispettivo, cauzionando, effettualmente comprerebbe. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino.

GESTIONE bar offresi importantissi manifestazioni sportive. Tel. 41-084.

IN Cavoretto cedesi albergo ristorante, immobile proprietà. Rivolgersi dott. Florio, S. Francesco Assisi 17, Torino. 54530

INDUSTRIA con ordini per esportazione cerca un socione dando interesse impiego. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 99778

ISPETTORE importante Casa con abbonamento intera rete 2ª classe cerca combinazione seria ditta. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino.

LABORATORIO artigiano riceattoli scientifici reclamistici lignei di miglior offerenza brevetti scorte, eventualmente locali Vicona, Fo 9.

MERCERIE posizione commerciale motivi urgenti cedesi 600.000. Borla, Vanchiglia 10. 54411

NEGOZIO parrucchiere in gerenza cercasi anche cauzionando. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino.

OCCASIONE. Pasticceria, bar centrale, avviato attrezzato specialità cedesi con alloggio Mondovì, Carlo Mauri, Mondovì Piazza, Mondovì.

OFFICINA avviatissima articoli casalinghi forte consumo cedesi 700.000. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. 54310

OFFRO locali industriali et collaborazione associandomi a impresa commerciale industriale. Scrivere cassetta 6053 SPI Torino.

OFFRO persona sola vitto alloggio immediati, casa signorile mia proprietà località centrale; trattarne, to ottimo, confortevole, libertà indipendenza; proposta specifica. Inviare stabile condendomi pronto prestito 1.500.000 rimborsabile entro un anno. Serietà assoluta. Scriv. cassetta 3008 SPI Torino.

OTTERIA con coperti, centro importante recapito corrieri cedesi. Telefonare 691-699. 54361

PANETTERIE Riviera 90 guadagni mensili alloggio cedesi 2.000.000, altra forno elettrico proprietà muraria tre negozi alloggio sette stanze bloccasi 12.000.000. Carena, Sommariva, Bastia. 60230

PROFUMERIA pelletteria, cantrafilis., buon reddito, cedesi 4.500.000 Giletta, Barbaroux 4.

RILEVERei drogheria con alloggio esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6055 SPI Torino.

RILEVERei negozio vini commestibili o drogheria o diversi. Telefonare 691-699. 54361

RILEVERei collaborerei con capomastro anziano. Strada Borei 3. Cavoretto, Allisio.

RILEVERei tabaccheria buona levata posizione anche senza alloggio Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

ACQUISTEREI affitterei 2 vani centrali per drogheria. Telef. 71-357, corso Umbria 98. 99400

ACQUISTO terreno mq. 500 circa corso Francia. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. 53360

ACQUISTO casetta 5-6 camere con adiacenza terreno 2000 m., comodità tram adatta industria Piemontese. Telefonare 99-966.

AFFARE! Cascina con civile, strada accessibile automobile, libera, giornate 40, reddito annuo 5.000.000, vendo cancelli chiusi 5.700.000. Giletta, Barbaroux 4. 99492

AFFARE! Crocetta vendesi casa signorile nuova libera 2 ampi negozi garages laboratorio industriale 500 mq. 25.000.000. Garantito reddito netto 2.500.000. Ferrero, Giolitti 41. Tel. 69-568. 99000

AFFITTASI vendesi due negozi alloggi vasti ampio retro zona Statuto. Telefonare 50-594.

ALLOGGETTI negozi magazzini Porta Palazzo vendesi 30.000.000 camera liberi sblocco. Vialardi ore 11-13, corso Rar. Margherita, 161.

ALLOGGETTI 2-3-4 camere, negozi vendonsi. Corso Moncalieri 29.

ALLOGGI 2 5 camere parte terreno bagni. Importanti negozi magazzini vendonsi occupati. Visibili 15-17. Via Madama Cristina 16.

ALLOGGI botteghe occupati vendonsi 60.000-90.000 camera. Via Nuova 11, ore 15-17,30.

ALLOGGI liberi centrali pronti signorili vendo. Telefonare 45-796.

ALLOGGI occupati via Garibaldi 30 due-tre camere 100.000, 200.000 vendonsi. Telefonare 45-796.

ALLEGRI bellissimi, termobagno 5-6 camere servizi, telefono. Telefonare 71 Stradale Municipale), ore 15-16.

ALLOGGI 2-3 camere spaziose vendonsi 70.000 camere, visibile 15-17. Corso Brescia 7.

ALLOGGI 2-4 camere servizi lussuosi, parte libero, vendo. Tel. 86-804.

ALLOGGIO libero, centralissimo, alla signorilità, 5 camere servizi vendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 99699

ALLOGGIO piano rialzato via Cernaia 5 camere (3 libere) trasformabile negozio vendesi. Cav. Giulio Telefono 44-296.

AMPI locali use industria commercio, alloggi(ilini lusso ceofort corso Castelfidardo 56 vendonsi. Rivolgersi portinaria.

A Porta Nuova, Silvio Pellico 2 bis, vendonsi ultimi alloggi, soffitte, 3-4-5 camere. Martedì, giovedì, sabato ore 15-16. 31341

A Porta Palazzo vendonsi alloggi ed negozi, magazzini, soffitte: 80.000, 200.000. Acchiardi, Settembre 56.

BARRIERA Francia via Digione 4, vendonsi alloggi signorili 2 3 4 camere cucina libera bloccate, visibili 14-15. Prezzi ribassati.

BASA centralissima, civile, 8 camere, buon reddito, vendo 13.500.000 Giletta, Barbaroux 4.

CASA 6 camere, negozio, rustico, vigneto, 30 km. Torino comodità ferrotranviarie vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino 54307

CASA 20 camere vendo pernatio villa collina. Ferrero, Monte Pietà 24, Torino. 99000

CASORINA irrigua. Canonese, giornate, fabbricati ottimi, alto reddito, vendo 20.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 99132

CASSINE Canavese giornate 10-20-40 vende geometra Tarro, Cuneone.

CASSINE con senza civile, da 2.000.000-5.000.000, collina Mariengo, Moncalvo, da 30-60 giornate, vendo. Giletta, Barbaroux 4.

CASSINOTTA 3 giornate irrigue libera porta Torino, vendesi. Telefonare 66-304. 95644

CASSINI 47 vendonsi alloggi signorili, ricostruzione, soprasviluppo, terreno, pronti novembre.

CENTRALI alloggetti senza locazione vendonsi anche rateazione 100-150 per camera. Don Bosco 14, dalle 17-19.

CENTRALISSIMI pronti modicissimi vendonsi liberi sblocco alloggi soleggiati. Baretti 22.

CERCASI appezzamento terreno mq. 1000 Barriera Francia o zona Crocetta. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino.

CERCASI alloggetto due camere cucina servizi comodità tram Rivoli Mirafiori dando cambio due camere su balcone più buonaentrata. Scrivere cassetta 9000 SPI, Torino. 99742

CERCASI casa villa 15-20 vani zona piazza d'Armi vecchia anche se leggermente sinistrata. Ballario, via S. Giulia 30. 94906

CITTA' Giardino, regione S. Rita, vendo alloggi due camere servizi cantina giardino 15.000 mensili consegna prossima estate. Alloggi 3 4 5 6 camere, cantina, servizi, giardino, Pagamento lunga rateazione. Prenotazioni informazioni Sieg, Vespucci 48. 99673

COMPERO in proprio, cascina pianura, provincia Torino, massimo 90 giornate, pagamento subito. Offerto Bosca, San Maurizio 9.

COMPRO casa bella centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. 60192

CORSO Allacomba 67 via Lessona 31 vendonsi alloggi lusso bagno scala marmo garages doppi case nuove 10.000 camere eventi liberi sblocco. Telefonare 71-988. 59731

CORSO Francia presti Bernini alloggi 3-4 camere servizi occupati cedonsi. Telefonare 72-814.

CORSO Siagellino angolo Massena 94 vendonsi alloggi 3 4 5 camere casa signorile liberi sblocco. Visibili ore 14-16. 54570

CORSO Regina 171, vendo liberi sblocco alloggi 3-4-6 camere, termocentrale. 84011

CORSO Vercelli, casa 20 camere, grande bottiglieria, 2.300.000. Ispettore Furbatto, piazza Lagrange.

GRINEA: appartamento signorilissimo, doppi servizi, alloggetti custode, autista, giardino, autorimesse, vendesi, prestissimamente libero. Telef. 772-827.

GUNEO vendo 11.000 mq. terreno fabbricabile centrali, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7269, SPI, Torino. 60650

GUNEO cassetta 7 camere parte libera periferia Torino, vendesi. Telefonare 80-804. 70564

OCCASIONISSIMA casa con panetteria dodici locali 1.000.000. Bronc, Valdellatorre. 60892

PRIVATO acquista casa centrale comoda, moderna sino 90.000. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.

PRIVATO vende terreno angolare 900 mq. Crocetta; altro 340 mq. 120 coperti liberi. Chiampino, Matteotti 6. Telefoni 43-628, 72-948.

**RAGIONIER